

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Premi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 500 (festivi L. 600) posizioni prestabilite +15% - Necrologio L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 800) - Arrivi economici: premi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5999): ITALIA (annuo L. 18.000, sem. L. 21.000, trim. L. 34.000) (col. Piccolo del lunedì: 46.800, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 50.000, sem. L. 30.500, trim. L. 18.750 (col. Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copia arretrata L. 300

MENTRE ANCHE IL COMANDO DELLE AZZORRE PRENDE LE DISTANZE DA GONCALVES

Lacerazione sempre più grave nelle forze armate portoghesi

Significativo episodio: poliziotti «goncalviani» e soldati fedeli a Carvalho si fronteggiano a Lisbona proteggendo rispettivamente comunisti e anticomunisti - Spínola: L'ora della liberazione si avvicina

Lisbona, 31. La controversia sulla nomina dell'ex primo ministro portoghese Vasco Gonçalves alla massima carica delle forze armate sta ulteriormente deteriorando la già precaria situazione interna del Portogallo, e tutte le figure di maggior rilievo nella scena politica e militare, in queste ore, una fitta serie di contatti intrecciati, per prepararsi ad affrontare nella maniera più favorevole un eventuale confronto diretto, che si dice - potrebbe coinvolgere drammaticamente i militari «radicali» che sostengono il flocismo di Gonçalves e i militari «moderati».

A fianco di questi ultimi si è ormai praticamente schierato anche il comandante del «Copcon», gen. Otelo Saraiva de Carvalho, il quale - dopo aver vanamente tentato di proporre un'alternativa di sinistra che suonasse come un compromesso tra le opposte posizioni - ha assunto una posizione nettamente contraria alla nomina di Gonçalves a capo di stato maggiore delle forze armate, ha sottratto al suo controllo le unità di cui è capo (passando agli ordini diretti del Presidente Costa Gomes) e ha avviato contatti con diversi generali dell'ala «moderata», in particolare con quel Carlos Fabião che, fino a pochi giorni fa, sembrava il più probabile successore di Gonçalves nella carica di primo ministro.

Al «moderato» è venuto a dare una mano anche il comandante in capo delle forze portoghesi nelle Azzorre, il quale - in un telegramma inviato al Capo dello Stato - ha criticato duramente Gonçalves e il nuovo premier, ammiraglio José Pinheiro de Azevedo, affermando che le nomine «sono state male accolte negli ambienti militari e civili delle Azzorre, a causa della poca fiducia che si nutre nei due alti ufficiali».

Il comandante delle forze della Azzorre (isole, va ricordato, nelle quali è attivo un vivace movimento autonomista) ha chiesto a Costa Gomes che venga formato un governo conforme ai risultati delle elezioni; che le forze armate garantiscano l'applicazione della costituzione, attualmente elaborata dall'assemblea costituente; che radio e televisione siano aperte alle diverse correnti d'opinione; che «Radio Rinascente» e il giornale «República» siano restituiti, rispettivamente, alla Chiesa e ai lavoratori.

Se anche dalle Azzorre è venuta una nota strale contro Gonçalves e contro Azevedo, sorprendentemente a favore del vecchio e del nuovo premier si è pronunciato uno dei generali «moderati» più influenti, quel Charais che comanda la regione militare centrale del Portogallo, in cui è situata anche la capitale Lisbona: Charais (che da una decina di giorni tiene in una virtuale stato di allarme le truppe sotto il suo controllo) ha dichiarato, a Coimbra, che il nuovo incarico attribuito a Gonçalves potrebbe risultare indovinato se il capo supremo delle forze armate mirasse a restaurare «l'unità, la coesione e la disciplina» tra i soldati portoghesi. Quanto ad Azevedo, Charais si è detto fiducioso che il nuovo capo del governo seguirà un orientamento politico diverso da quello del suo predecessore, e si sforzerà di costituire un ministero di unità e di salute pubblica, dotato di una base molto ampia, conformemente a quanto il popolo portoghese si attende.

Per quanto riguarda la situazione militare nel paese, non ci sono molte novità: nel Nord, una parte delle guardie che ieri avevano chiesto l'allontanamento dell'attuale comandante regionale, il flocista Eurico Corvo, si sarebbe dissociata dalla clamorosa iniziativa, per cui i comandi della zona sarebbero propensi a proporre una soluzione di compromesso, cioè a indire una vera e propria elezione che valga a confermare o a revocare Corvo. Dello stato di confusione che regna nelle forze armate e della netta spaccatura che si è venuta creando in seno a esse, è sintomo trasparente un episodio verificatosi oggi a Lisbona, in margine al rinnovo di un sindacato del settore commerciale. Nelle elezioni sindacali, ieri, una lista patrocinata dai socialisti e da alcuni «moderati» ha sorprendentemente ottenuto

oltre il 70 per cento dei voti, superando quella dell'«Inter-sindical» (i sindacati unitari appoggiati dal partito comunista) conosciuti i risultati del voto, i sostenitori della lista vincente hanno cercato di occupare subito la sede del sindacato, forse per paura che venisse distrutta la documentazione importante; ma un gruppo di comunisti si è barricato nell'edificio, impedendo al sindacato neo-eletto e ai loro turbolenti sostenitori di entrare.

C'è stata molta tensione nella zona, e il gen. Carvalho ha ordinato a reparti del «Copcon» di recarsi sul posto per evitare scontri tra «due fazioni» subito dopo, però, sono giunti anche elementi della polizia dell'aeronautica, fedeli a Gonçalves, e si è assistito al

fronteggiarsi - oltre che dei gruppi contrapposti di dimostranti - anche dei due «cor-

doni di soldati e poliziotti: i primi hanno cercato soprattutto di evitare danni agli anti-

comunisti riuniti in gran numero all'esterno dell'edificio, i secondi hanno tentato l'inco-

munia dei comunisti: asserragliati all'interno. Dopo parec-

chie ore, la polizia dell'aero-

navica è entrata nella sede sin-

dacale, ne ha sgomberato («sotto la sua protezione») i militanti comunisti e ha occu-

pato l'edificio, per difenderlo da «attacchi reazionari».

Nel tormentato quadro po-

litico portoghese è infine da

registrare una presa di posizio-

ne dell'ex presidente, generale

Antonio de Spínola, il quale -

in un'intervista al settimanale

francese «Paris-Match» -

ha fatto il punto sulla situa-

zione attuale e sul futuro del

paese, nel quale egli pensa evi-

dentemente di avere ancora un

ruolo importante da svolgere;

per Spínola, attualmente in esi-

lio in Brasile, il Presidente

Costa Gomes è un «patetico

opportunista», che cerca di ot-

tenere «crediti» presso i paesi

occidentali, fingendo di mettere

all'opera governi moderati».

Anche per Carvalho, leader

della pattuglia «terzomondista»

in seno al «Mfa», Spínola non

risparmia le critiche: lo giudica

«uno di quei generali che si

fabbricano in 24 ore». Tutta-

via, osserva l'ex presidente por-

toghese, Carvalho rimane il

capo della forza «meglio equi-

paggiata del paese», il «Copcon»

(si tratta di una sorta di po-

lizia militare e di forza di inti-

midazione); ma anche il «Cop-

con», a parere di Spínola, è in via di «disgregazione». Infatti, niente resiste al fallimento di questo governo perplesso e paralizzato, di cui Costa Gomes è il rappresentante: e l'ora della liberazione si avvicina».

I nuovi governanti portoghesi - afferma Spínola - hanno fatto tutto tranne che governare: e il popolo, stanco di questa situazione e del comunismo (che è il conformismo imposto da una minoranza), è pronto a reagire. Secondo Spínola, molto presto il paese si ribellerà: e «l'insurrezione popolare comincerà nel Nord», una regione di episcopi, proprietari che impongono la loro vita sul lavoro, la religione e la famiglia».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Iride a un «outsider» olandese



L'olandese Kuiper, un ventiseienne che nella sua carriera ha vinto di notevole solo un titolo olimpico a Monaco, è il nuovo campione del mondo professionisti su strada di ciclismo. Sul circuito di Vior, in Belgio, Kuiper è scattato al penultimo giro, mentre i favoriti Merckx, De Vlaeminck, Thevenet e Moser si controlla-

vano a vicenda in attesa del finale, e ha mantenuto un piccolo vantaggio sino al traguardo. I «grandi» hanno reagito troppo tardi, finendo per accontentarsi della volata per le piazze d'onore.

Eddy Merckx, il grande favorito della vigilia, è caduto al quinto giro. E' rientrato nel gruppo dopo un lungo e faticoso inseguimento: ma nel finale, dolente, ha rinunciato ad attaccare. Giornata deludente per gli italiani: Moser, primo classificato tra gli azzurri, è giunto appena undicesimo, ultimo degli immediati inseguitori di Kuiper. Solo 28 corridori sui 79 partiti hanno concluso la prova.

Nelle telefoto Upi: il solitario arrivo di Kuiper, e il trionfo tridato sul podio per l'olandese, tra De Vlaeminck (secondo) e il francese Dangilaume (terzo).

Juve e Roma K.O. in «Coppa Italia»

Secondo turno di Coppa Italia e prime grosse sennate. La Juventus è uscita sconfitta da San Siro con il minimo scarto, mentre la Roma ha conosciuto una pesante batosta (3-5) contro la Sampdoria a Genova. Vittoriosi Milan e Napoli: ma le loro prestazioni hanno suscitato non poche perplessità. «Mister due pollici» Savoldi, tra l'altro, è rimasto ancora a bocca asciutta. Da registrare, infine, tra i risultati riguardanti la squadra milanese, l'infelice sconfitta casalinga del Lanerossi Vicenza ad opera della matricola terribile Piacenza, neopromossa dalla Serie C.

Continua in 2.a pagina

AGLI SGOCCIOLI LA TRATTATIVA SUL DISIMPEGNO NEL SINAI NONOSTANTE GLI INTOPPI DEI DETTAGLI TECNICO-MILITARI



Tel Aviv - Ennesima conferenza stampa per Kissinger e il ministro israeliano Allon

EGITTO: «PLACET» ALL'INTESA ISRAELE: OGGI LA DECISIONE

Spetta al governo pronunciarsi sulle ultime controproposte fatte ieri da Sadat a Kissinger - Peres: «Nessuna delle tre parti ha più il fiato per andare avanti»

Tel Aviv, 31. La difficoltà di raggiungere un'intesa sugli ultimi dettagli tecnico-militari del nuovo accordo sul Sinai ha indotto Henry Kissinger a prolungare di altri due o tre giorni la sua permanenza in Medio Oriente e ad annullare il precedente impegno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dove domani avrebbe dovuto pronunciare un discorso (di cui è stato invece tenuto dall'ambasciatore americano all'ONU, Moynihan; il testo, comunque, sarà quello prepa-

rato personalmente da Kissinger). Il ritardo nella conclusione delle trattative non sarebbe stato provocato da nuove difficoltà, quanto piuttosto dalla complessa natura delle questioni essenzialmente tecniche ancora da mettere sulla carta: «Non c'è crisi nei negoziati», ha affermato stamane il ministro degli esteri israeliano, Allon; «i grandi problemi sono stati ormai risolti - gli ha fatto eco Kissinger - e non è emersa alcuna difficoltà speciale nelle ultime ore».

In effetti, sembra che un ulteriore passo avanti verso l'epilogo della snerante trattativa sia già stato compiuto, questo pomeriggio, durante le oltre tre ore di colloqui che Kissinger ha avuto nuovamente con il Presidente Sadat e il ministro degli esteri Fahmy (in mattinata il segretario di stato americano aveva discusso, per quattro ore, con i governanti israeliani, addentrandosi nell'enorme quantità di minuziosissimi dettagli) ancora da definire; stasera, dopo il ritorno di Kissinger in Israele, il portavoce di Sadat, Bushir, ha affermato che le due parti si giureranno «molto presto» il nuovo accordo (ora si parla di martedì) come del giorno più probabile) e ha aggiunto che, se da parte israeliana la risposta sarà positiva, quella di oggi potrebbe essere stata l'ultima visita di Kissinger in Egitto nel quadro di questo autentico «tour de force» diplomatico.

La parola decisiva, dunque, spetta al governo israeliano, che - proprio per le difficoltà di definire, «nero su bianco», certi aspetti tecnici dello sganciamento militare nel Sinai - ha dovuto rinviare a domani la seduta originariamente prevista per oggi e ne corso della quale doveva appunto prendere in esame per l'approvazione la bozza definitiva dell'accordo; gli osservatori più ottimisti affermano che il consiglio dei ministri si riunirà certamente domani e approverà senza indugi il testo dell'intesa, la quale potrebbe perfino essere siglata nella serata di domani.

La soluzione finale della crisi mediorientale. D'altra parte, sembra che il testo dell'accordo faccia per tre volte riferimento alla conferenza di Ginevra, aperta all'indomani della guerra di ottobre del 1973, ma poi accesa.

Sia in Israele sia in Egitto è stato intanto confermato che la firma dell'accordo avverrà alcuni giorni dopo la parafatura dell'accordo stesso; successivamente, una commissione militare mista sarà incaricata di definire le condizioni relati-

L'INVITO ALLA «MOBILITAZIONE» DI FRONTE ALLA CRISI CHE INVESTE IL PAESE

PREANNUNCIATA UNA RISPOSTA DI MORO ALLE ESORTAZIONI DEL CAPO DELLO STATO

Con ogni probabilità il presidente del consiglio che oggi rientra a Palazzo Chigi parlerà a Bari sui grandi temi suggeriti dalle «conversazioni» di Leone - Verso un dibattito «sulle cose»

DALLA REDAZIONE ROMANA. Roma, 31. Le dichiarazioni del Presidente della Repubblica sullo stato generale del Paese e sui pericoli che insidiano la Repubblica al di là delle valutazioni che i singoli partiti hanno ritenuto di dover formulare, costituiscono indubbiamente un autorevole contributo a quella che è stata definita la fase creativa di una nuova politica economica, alla determinazione di nuove linee

di comportamento che governo, forze politiche, sindacati e imprenditori dovranno mettere a punto nelle prossime settimane, alla vigilia dei rinnovi contrattuali nel mondo del lavoro.

Leone ha indicato la via da seguire, che è quella della mobilitazione, della responsabilità. Lo spirito di resa, la rassegnazione, vanno pertanto accantonati per far posto all'impegno comune, rivolto a fronteggiare una situazione che potrebbe portare a sconquassi irrimediabili.

Queste preoccupazioni trovano un preciso riscontro nella recente, allarmata lettera a Moro, nella quale La Malfa ha proposto un negoziato globale fra governo, partiti, sindacati e imprenditori. L'obiettivo è quello di giungere ad un accordo per cercare una soluzione ai grandi problemi della degenerata struttura economico-politica attraverso uno schema concordato delle compatibilità nel quale inquadrare sia la seconda fase dell'azione di governo, sia i rinnovi contrattuali d'autunno che possono condizionarla.

Le due autorevoli prese di posizione sono infatti servite, tra l'altro, a sondare gli umori e le volontà dei vari schieramenti politici. E da essi emerge una specie di minimo comune denominatore: nessuno, almeno ufficialmente, vuole la crisi di governo; tutti si dicono pronti (pur con le debite sfumature) a fare la loro parte per giungere all'approvazione dei decreti anticongiunturali.

Domani, con il suo rientro a Palazzo Chigi, Moro ha la gradita sorpresa di trovare una situazione politica che, seppure non facile (non foss'altro per le preoccupazioni economiche) è però assai meno confusa di quella dei giorni precedenti il Ferragosto. Un primo risultato è già stato raggiunto, e bisogna vedere ora in quali modo Moro riuscirà a «gestirlo». Il presidente del consiglio è il principale destinatario delle «conversazioni» del Capo dello Stato e della lettera di La Malfa e, secondo indiscrezioni ufficiose, non tarderà a rispondere.

L'occasione gli sarà offerta, probabilmente, dal discorso che Moro pronuncerà il 12 settembre per l'inaugurazione della fiera del Levante a Bari. Que-

sto discorso da parecchi anni, proprio perché all'indomani della sua estiva, offre al responsabile di governo l'occasione per rilanciare la piattaforma governativa a breve e medio termine. E proprio accelerando in

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il nuovo Presidente del Perù



Lima - Il generale Francisco Morales Bermudes, nuovo Presidente del Perù, riprese sabato mentre si avvia alla sede della conferenza dei paesi non allineati, per pronunciare un discorso: in esso Morales s'è impegnato a portare avanti con decisione la rivoluzione peruviana

LA STAGIONE DI RINNOVI CONTRATTUALI

INCOMINCIA SUBITO L'AUTUNNO SINDACALE

Già da questa settimana gli appuntamenti nel tormentato calendario delle vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA. Roma, 31. Dopo una brevissima pausa estiva, fra l'altro ricca di agitazioni (ferrovieri, addetti all'aerotrasporto) e di contatti negoziali, l'attività sindacale riprende in pieno con la prossima settimana. Maggiormente impegnate risultano tre categorie (ferrovieri, dipendenti dell'aviazione civile e metalmeccanici) mentre nei giorni scorsi si sono svolte le trattative di apertura anticipata delle trattative per il rinnovo contrattuale che scade il 30 giugno del '75. Nella stessa giornata inizieranno i lavori del direttivo unitario del ferroviere che si protrarranno anche nel giorno successivo. In questa occasione saranno presi in esame i risultati raggiunti con il ministero dei trasporti che dovrebbero essere giudicati soddisfacenti.

Non è questo invece il giudizio dei ferrovieri autonomi della Fisa e del CUB (comitati unitari di base) che perciò hanno preannunciato ulteriori scioperi a breve scadenza. Il CUB, anzi, ha già programmato per i propri aderenti del quarto di distribuzione del comparto di Roma una fermata di 48 ore: dalle ore 21 del 2 settembre alla stessa ora del 4.

Sempre giovedì 4 in un'altra spinosa vertenza, quella per il rinnovo contrattuale degli addetti all'aerotrasporto, sarà di scena al ministero del lavoro. Toros ha convocato le parti ripromettendosi di spia-

dei metalmeccanici, dei tessili e dell'abbigliamento.

Tornando all'attività della prossima settimana risultano concentrati nei giorni 4 e 5 due importanti incontri per il settore dei trasporti. Giovedì infatti i rappresentanti confederali dei ferrovieri torneranno ad incontrarsi con il ministro dei trasporti Martelli per una definitiva verifica e approvazione delle rivendicazioni avanzate dalla categoria in tema di premio di produzione e di apertura anticipata delle trattative per il rinnovo contrattuale che scade il 30 giugno del '75. Nella stessa giornata inizieranno i lavori del direttivo unitario del ferroviere che si protrarranno anche nel giorno successivo. In questa occasione saranno presi in esame i risultati raggiunti con il ministero dei trasporti che dovrebbero essere giudicati soddisfacenti.

Non è questo invece il giudizio dei ferrovieri autonomi della Fisa e del CUB (comitati unitari di base) che perciò hanno preannunciato ulteriori scioperi a breve scadenza. Il CUB, anzi, ha già programmato per i propri aderenti del quarto di distribuzione del comparto di Roma una fermata di 48 ore: dalle ore 21 del 2 settembre alla stessa ora del 4.

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

RIPRENDONO LE DISCUSSIONI SULLA RIFORMA

Tornano al pettine i «nodi» della scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Riforma della scuola secondaria superiore, sviluppo della scuola d'infanzia, assegnazione dei 5 mila 500 posti previsti per il personale non docente, attuazione degli stanziamenti per l'edilizia scolastica, definizione dei criteri per la formazione dei distretti e del rinnovo degli organi collegiali: questi, accanto alla già complessa questione dei trasferimenti degli insegnanti, i principali temi che torneranno ad essere discussi, sia a livello di base sia fra le forze politiche e sindacali, a partire dai primi di settembre, una volta superata la scadenza degli esami di riparazione che si inizieranno a discutere, saranno ad essere gli ultimi.

Per quanto riguarda la riforma della scuola secondaria superiore, dal 17 settembre un apposito comitato ristretto della commissione istruzione della Camera predisporrà un testo unico della proposta di legge presentata sull'argomento dalla Dc, dal Psi, dal Pci e dal Psdi prima della pausa estiva. La proposta democratica sulla scuola secondaria prevede l'elezione dell'obbligo scolastico a 16 anni, articolati in un biennio ed in un successivo triennio: il biennio ha carattere propedeutico ed è strutturato in tre aree (una comune obbligatoria, una opzionale ed una elettiva); il triennio è articolato in 4 filoni: letterario, linguistico espressivo, matematico scientifico tecnologico, a loro volta divisi in due indirizzi particolari ciascuno.

La proposta socialista — sulla quale i sindacati confederali della scuola hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo — istituisce la scuola secondaria superiore unitaria, con inizio all'età di 13 anni e suddivisione in un'area comune ed in insegnamenti di indirizzo. Essa tende a dare un carattere «insieme formativo e professionale» a tutta la scuola secondaria superiore unitaria e vuole fissare gli indirizzi di studi intermedi e terminali. Tra i due indirizzi intermedi sono gli sbocchi laterali, a partire dal secondo anno verso i corsi professionali, mentre i traguardi terminali sono specificati sulle componenti previste per l'area comune.

I sindacati confederali della scuola intendono valutare tali proposte e mettere a punto le linee della riforma nel corso di un seminario, promosso dalla Cgil-scuola, che avrà luogo entro il 20 settembre. Per quanto riguarda la scuola secondaria del mondo della scuola, dopo l'accordo raggiunto con il ministro della pubblica istruzione Malfatti all'inizio di agosto sui corsi abilitanti, sul personale non docente e sul numero degli alunni per classe (dal prossimo anno scolastico ogni classe non dovrà essere superiore a 35 alunni), per il 12 settembre è previsto un nuovo incontro per discutere il piano di assegnazione dei 5 mila 500 nuovi posti previsti per il personale non docente e le nuove norme per la sperimentazione scolastica, la istituzione dei distretti scolastici e il rinnovo degli organi collegiali della scuola.

Proprio ieri lo Snadsc, il sindacato autonomo del personale amministrativo della scuola, ha diramato una nota in cui si sottolinea che nessuna risposta è giunta dal ministero della pubblica istruzione alle richieste presentate lo scorso marzo. Lo Snadsc chiede, inoltre, che i sindacati confederali dichiarino pubblicamente quali azioni abbiano concretamente promosso, dal primo gennaio 1975 ad oggi, per ottenere la completa attuazione dei decreti delegati con l'istituzione dei distretti scolastici e dei consigli scolastici, la riforma di struttura degli uffici centrali e periferici della pubblica istruzione, per adeguarli alle esigenze della gestione sociale della scuola, la revisione del personale e l'aggiornamento del personale.

Nel prossimo incontro con Malfatti, quasi certamente, sarà anche affrontato il grosso nodo dell'edilizia scolastica, i sindacati intendono verificare a che punto sono le procedure per l'impiego dei 1850 miliardi recentemente approvati per la realizzazione di due piani triennali dal 1975 al 1980 nel qua-

dro della programmazione scolastica nazionale successivamente per il 20 settembre è in programma un nuovo incontro fra i sindacati ed il ministro per discutere la proposta dello stesso Malfatti per l'abolizione degli esami di riparazione, i corsi di sostegno, il nuovo sistema valutativo.

Altri temi importanti, che certamente non saranno trascurati nei prossimi incontri che i sindacati avranno col ministro della pubblica istruzione, riguardano la riforma dell'università, l'istituzione delle nuove sedi universitarie e la scuola dell'infanzia (su questo problema è stato recentemente presentata una proposta di legge da parte dei socialisti che propone di generalizzare la scuola materna statale e la istituzione di 720 mila nuovi posti all'anno. All'istituzione, solo 300 mila bambini accedono alla scuola materna statale mentre 1 milione 400 mila frequentano le scuole materne non statali ed 1 milione non accede a nessuna scuola).

R. R.

Intense ricerche dei due ergastolani evasi da Pianosa

Pianosa, 31

Ancora nessuna traccia dei due ergastolani evasi venerdì scorso dal penitenziario dell'isola di Pianosa. La ricerca di Bachisio Manca, di 35 anni, di Sedilo (Cagliari) e Virgilio Floris, di 29, di Cagliari, ambedue condannati per omicidio, non sono mai cessate dal momento in cui è stata scoperta l'evasione. Tutta l'isola è stata messa a ferro e fuoco, ma finora non è stato possibile rintracciare i due evasi.

Frattanto si è appreso che, nel pomeriggio di venerdì, un'imbarcazione era stata notata al largo dell'isola di Pianosa. In un primo momento nessuno vi aveva dato molta importanza. Poi, dopo la scoperta della fuga di Bachisio Manca e Virgilio Floris, queste imbarcazioni sembrano confermare che i due evasi hanno probabilmente ricevuto aiuti dall'esterno.

Anche se ormai l'eventualità che gli evasi si trovino ancora nell'isola non ha più molto credito, le ricerche continueranno nella giornata di domani, mentre è stata intensificata la vigilanza su tutte le coste vicine, ed è stata interessata anche la polizia francese, nel caso che i due evasi siano sbarcati in Corsica. (Ansa)

R. R.

TIMORE DI INCIDENTI ALLE FABBRICHE DI ARESE E PORTELLO

BATTAGLIA DI COMUNICATI FRA SINDACATI E ALFA ROMEO

«Deliberato inasprimento dei rapporti» per Cgil, Cisl e Uil L'azienda, invece, tenta di sdrammatizzare la situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Negli stabilimenti dell'Alfa Romeo di Arese e del Portello, che sono tra i maggiori complessi industriali del hinterland milanese, potrebbero esplodere, domani mattina, incidenti: i sindacati metalmeccanici della Ggil-Cisl-Uil hanno, infatti, invitato i 15 mila dipendenti della fabbrica automobilistica, a recarsi al lavoro, nonostante la chiusura dell'azienda, che il 30 settembre ha ripreso l'attività. Con questo gesto i sindacati unitari intendono, verosimilmente, imporre la propria forza sociale e politica, contro le decisioni dell'impresa, che a causa della caduta delle vendite d'auto si è vista costretta a chiedere la messa in cassa integrazione per una parte degli addetti.

Nel giorno scorso l'Alfa Romeo aveva avvisato i sindacati dell'impossibilità di riprendere il lavoro, il 1.º settembre, e aveva ammonito i propri dipendenti dal non presentarsi al lavoro prima del 2.º settembre. Viceversa la federazione metalmeccanica ha rifiutato di prendere in considerazione la richiesta dell'azienda e anzi ha rinnovato l'invito a tutte le maestranze, tecnici compresi, a recarsi al lavoro, come si è verificato, lunedì 30 settembre, al lavoro, come si è verificato, lunedì 30 settembre, il comunicato della direzione non fosse mai stato reso noto. I sindacati Cgil-Cisl-Uil insistono, anche ieri, nel rifiuto ad accettare la proposta dell'impresa di sospendere una quarta settimana di ferie, osservando che il metodo usato dall'Alfa Romeo è un atto di deliberato inasprimento dei rapporti sindacali.

L'Alfa Romeo nella serata di

ieri ha diffuso un comunicato nel quale «ritiene fuori luogo che si drammatizzino i cinque giorni di cassa integrazione dal 1.º al 5.º settembre per circa 15 mila unità degli stabilimenti del Portello e di Arese su circa 45 mila unità che lavorano nel gruppo Alfa in Italia. Nessuno al mondo, e tanto meno l'Alfa, può garantire un futuro; per altro — prosegue il comunicato — nel quadro delle prospettive aziendali che il 1976-77 è ragionevolmente prevedibile che, salvo alcuni avversi vicende, l'Alfa Romeo è avviata verso più sicure normalità di lavoro».

Al di là della mera questione tecnica, la situazione all'Alfa Romeo di Milano è molto delicata e può determinare riflessi immediati sul piano dell'ordine pubblico e a più lunga scadenza, sul piano dei rapporti tra imprenditori e sindacati.

R. R.

SELVAGGIA AGGRESSIONE A SEGUITO DI UN BANALE DIVERBIO A UN SEMAFORO

Lite fra automobilisti a Roma. Un uomo ridotto in fin di vita

Dopo uno scambio di invettive due giovani hanno tramortito a pugni l'avversario e poi hanno infierito sbattendogli ripetutamente la testa sull'asfalto - Un arresto

Roma, 31

Un uomo, Giuseppe Pipinichio, di 35 anni, è ricoverato in stato di coma all'ospedale «San Giovanni», in seguito alle ferite subite da due giovani dopo un diverbio per motivi di viabilità. La polizia ha identificato i due probabili aggressori. Si tratta di due fratelli, Francesco Carino, di 19 anni, che è stato fermato, e Calogero Carino, di 18 anni, che si è reso latitante.

La «mobilia» ha così ricostruito i fatti. Pipinichio, al volante di una «500», è venuto a un semaforo in viale Mazzini, dove c'è un semaforo in piazza delle Scienze, di fronte all'università. Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

«850» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

SELVAGGIA AGGRESSIONE A SEGUITO DI UN BANALE DIVERBIO A UN SEMAFORO

Lite fra automobilisti a Roma. Un uomo ridotto in fin di vita

Dopo uno scambio di invettive due giovani hanno tramortito a pugni l'avversario e poi hanno infierito sbattendogli ripetutamente la testa sull'asfalto - Un arresto

Roma, 31

Un uomo, Giuseppe Pipinichio, di 35 anni, è ricoverato in stato di coma all'ospedale «San Giovanni», in seguito alle ferite subite da due giovani dopo un diverbio per motivi di viabilità. La polizia ha identificato i due probabili aggressori. Si tratta di due fratelli, Francesco Carino, di 19 anni, che è stato fermato, e Calogero Carino, di 18 anni, che si è reso latitante.

La «mobilia» ha così ricostruito i fatti. Pipinichio, al volante di una «500», è venuto a un semaforo in viale Mazzini, dove c'è un semaforo in piazza delle Scienze, di fronte all'università. Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava essere finito. La «500» di Pipinichio ha subito la marea ma è stata subito seguita dall'altra automobile. Dopo poche centinaia di metri, al semaforo di via Marsala, la «500» ha «strisciato la testa», costringendo a fermarsi.

Uno dei due giovani con i quali Pipinichio aveva litigato è sceso dalla sua automobile, ha costretto il conducente della «500» a scendere e l'ha colpito con alcuni pugni. Un momento dopo è intervenuto il secondo giovane, il quale si è avventato su Pipinichio ormai a terra e, con un colpo di capello, gli ha sbattuto più volte la testa a terra. Subito dopo i due sono fuggiti, insieme con una ragazza che era con loro. Alcuni testimoni hanno rilevato i numeri della targa dell'auto dei due aggressori, che è stata trovata abbandonata in piazza Vittorio.

Prevedendo quanto poi è accaduto, la polizia ha fatto immediatamente diramare foglietti e posti di polizia: quando, poco prima delle 22, un giovane si è recato al commissariato Torpignetto per denunciare il fatto della sua «500», gli agenti, lo hanno identificato e fermato. I suoi connotati sono risultati corrispondenti alle descrizioni fatte dai testimoni.

D'altra parte le dichiarazioni fatte precedentemente nella sua abitazione da una familiare di Francesco Carino hanno confermato che il giovane ieri sera, poco prima di mezzanotte, era uscito insieme con uno dei suoi due fratelli e con una ragazza a bordo della «500». E' stato condotto in carcere, mentre in mattinata la polizia procedeva ad altre verifiche per confermare la responsabilità di Francesco Carino e per stabilire con sicurezza quale dei fratelli abbia partecipato all'aggressione.

Dopo lo scambio di alcune invettive tutto sembrava

L'OPINIONE DI ALBERT SPEER SUL FOLLE VOLO IN SCOZIA NEL 1941 DEL «VICE FUHRER»

Hess sarebbe ora un eroe se fosse riuscito a fare la pace

E' invece il solo dei sette condannati di Norimberga che si trovi ancora prigioniero a Spandau. Secondo il suo ex architetto, Hitler era un mostro, ma un mostro affascinante, con dei lati buoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Heidelberg, 31. Hitler avrebbe accolto non a un tavolo una pace separata con l'Inghilterra, riservando a Rudolf Hess onori trionfali se fosse riuscito nel suo tentativo. Ma non era stato informato preventivamente delle intenzioni del suo vice. Questa opinione su due degli episodi più clamorosi della seconda guerra mondiale, quello che vide Hess volare in Scozia nel 1941, paracadutarsi, dichiarare che voleva trattare la pace, essersi internato e dichiarato pazzo sia dagli inglesi che da Hitler, è stata espressa in un'intervista all'«Associated Press» dal settantenne Albert Speer, secondo il quale Hess non era infelice di mente sotto il profilo medico.

Speer fu il confidente di Hitler, suo architetto personale e responsabile dell'industria bellica della Germania nazista. Condannato a Norimberga a vent'anni di carcere come criminale di guerra, venne rilasciato nel 1966. Dopo il libro «Dentro il Terzo Reich» di Speer ha scritto un secondo libro dal titolo «Diario di un prigioniero», recentemente pubblicato in Germania. Ovest.

Hess, che ha adesso 81 anni, si trova ancora nel carcere di Spandau, l'unico detenuto rimasto delle sette nazisti rinchiusi dopo la guerra dalle quattro potenze vincitrici.

«Lettera aperta» di critica sulla sezione arti visive

Ancora pesanti accuse per la Biennale di Venezia

Dal giugno 1972 non ha più mantenuto il suo impegno di esporre opere d'arte - Considerazioni su una «mostra di seconda mano»

Roma, 31. Nell'ambito del dibattito in corso sulla Biennale di Venezia, un gruppo di artisti, critici e intellettuali, ha inviato una lettera aperta ai problemi della sezione arti visive.

I firmatari del documento sono: Carlo Accardi, Giulio Agazzi, Guido Ballo, Giorgio Bassani, Carlo Battaglia, Carlo Belloni, Cesare Brandi, Giovanni Carli Ballola, Luigi Carlucci, Flaminio Piccoli, Nicola Carrino, Andrea Casella, Enrico Castellani, Pietro Consagra, Paolo Corbelli, Dorazio, Gillo Dorfles, Vittorio Fagnone, Giorgio Griffa, Riccardo Guidetti, Luigi Lomazzi, Umberto Boccioni, Giuseppe Marchionni, Rita Varda Masini, Pirella Göttsche, Dario Micheli, Mario Monteleone, Mario Neri, Gianni Penone, Vittorio Rieti, Bepi Santomaso, Toti Scialoja, Claudia Tenzoni, Tommaso Trabucchi, Antonio Trovati, Lorenza Vancini, Giulio Turcato, Giovanni Valsecchi, Simona Veltri, Claudio Verna, Lorenzo Vespignani, Cesare Vivanti, Maria Volpi.

«Dal giugno 1972 la Biennale di Venezia, nel suo settore dedicato alle arti visive, non ha più mantenuto il suo preciso impegno di esporre opere d'arte. Il testo pubblico, che dal 1948 affollava Venezia in occasione della più prestigiosa manifestazione d'arte del mondo, si è ridotto a una serie di iniziative di altro tipo: mostre, rassegne, conferenze, dibattiti, seminari, incontri, legami che univa l'arte italiana con l'Europa e con gli altri continenti è stato reciso, mentre le proposte di rifondazione democratica sono finite in un generico velleitarismo.

«Preoccupati da questa situazione, i sottoscritti artisti, critici e intellettuali, sentono il dovere di intervenire e di far conoscere la loro opinione. Nel 1965 la Biennale di Venezia fu fondata come «Esposizione internazionale d'arte». Il nuovo statuto, approvato nel 1972, ribadisce quella dizione. Viceversa, dall'ultimo convegno di programmazione della Biennale (1974-76 scorso) e in particolare da un comunicato del consiglio direttivo del 31 agosto 1974, risulta che tale impegno viene sistematicamente eluso. Dice il comunicato: «Il consiglio direttivo ha sottolineato la necessità che le manifestazioni non abbiano in nessuna area di intervento il carattere esclusivo di rassegna della produzione creativa più recente, selezionata secondo criteri di qualità o di tendenza nell'ambito di quanto offerto dal panorama attuale, bensì costituiscono strumenti di testimonianza e ipotesi di interpretazione di una situazione complessa di carattere internazionale, offerti alla discussione creativa...».

Non solo vengono qui tradite le speranze nella riqualificazione dell'esposizione, contro la tendenza mercantile di manifestazioni parallele, ma sembra che la Biennale in quanto mostra d'arte debba considerarsi praticamente finita. Quanti alle realizzazioni previste per il '75, va segnalato, come esempio di mancanza di concretezza nella professionalità, che la mostra intitolata «Le macchine celibi»

torioso nazismo. I russi continuano a ignorare gli appelli alleati per la sua liberazione. Invocata per motivi umanitari, circa il volo di Hess del 10 maggio 1941, Speer ha detto: «Ero presente per caso, quando l'aiuto di campo di Hess consegnò a Hitler la lettera in cui annunciava il suo volo in Inghilterra e poi udì il grido di Hitler quando la lesse. Certamente non recitava. Tutta l'eccezione delle ore successive fu a mio avviso anch'essa veritiera. Pertanto sono convinto che Hitler non ne sapeva nulla, ma sono persuaso che se Hess fosse riuscito nella sua idea di una pace con l'Inghilterra Hitler lo avrebbe accolto come l'eroe della Germania nazista».

A Speer è stato chiesto se i russi lasceranno mai libero Hess, come fecero per tre degli altri nazisti detenuti a Spandau e ammalati mentre scontavano le condanne all'ergastolo. «E' difficile dirlo — ha risposto — non si può mai prevedere la decisione dei russi! Solo spero che si mostrino abbastanza ragionevoli da permettergli di trascorrere qualche anno della sua vita con la famiglia». Speer ha poi detto di aver saputo dai familiari di Hess che le condizioni di salute del detenuto sono buone e che egli non ha rinunciato alla speranza di essere liberato.

La permanenza di Hess nel carcere conferisce attualità all'ultimo libro di Speer, basato su più di ventimila pagine di appunti scritti su carta ottagonale per via segreta da secondini occidentali. Speer ha detto che in carcere disponeva anche di una piccola macchina fotografica e il libro è corredato di fotografie del carcere e delle guardie scattate da lui stesso.

Secondo Speer, le guardie occidentali cercavano di rendere la vita meno dura per i detenuti attenuando il rigore dei regolamenti di Spandau, ben più duri di quelli in uso nei sistemi carcerari occidentali. Come nel primo libro, Speer tratta in dettaglio nel secondo la responsabilità di Hitler e i suoi rapporti con il dittatore nazista. «Certamente era un vero mostro — ha detto Speer — ma questo mostro aveva dei lati buoni... Era una persona affascinante, pronta ad aiutare chi lavorava con lui... Voglio dire che non si dovrebbe neutralizzare Hitler come figura storica. Si dovrebbe sempre tener presente che era una persona reale, con molti aspetti in contraddizione fra di loro».

Secondo Speer, Hitler non schiacciava mai della bocca e schiacciava i tappeti e qualsiasi cosa facesse chi avrebbe in futuro il pericolo che la gente non riuscirebbe a riconoscerne un altro eventuale Hitler. Sempre secondo Speer, se Hitler si fosse accettato il potere ottenuto nel 1936-37 e avesse lasciato in pace gli ebrei, sarebbe stato a lungo l'uomo più potente in Europa.

L'intervista ha aggiunto di non poter dire se i russi avrebbero attaccato un giorno la Germania qualora Hitler non li avesse attaccati. «Non mi piace paragonare Hitler a Napoleone — ha detto — perché a mio avviso Napoleone era superiore. Ma commise lo stesso errore di Hitler, si giocò tutto con un solo lancio di dadi invece di consolidare quanto aveva».

In ambedue i libri Speer dichiara che fu l'oscuro degli esecutori i comandi contro gli ebrei, ma ammette che avrebbe dovuto saperlo e, come fece al processo di Norimberga, dice di accettare la piena responsabilità di quanto avvenne durante il Terzo Reich. «Se si è una persona responsabile al governo e al governo sotto Hitler ha compiuto tanti crimini e ha ucciso milioni e milioni di ebrei ed è responsabile della morte di milioni e milioni di soldati — ha detto Speer — allora i responsabili al governo devono assumersi la responsabilità di tutto quanto avvenne».

L'obiettivo principale di «Diario di Spandau», secondo l'autore, è stato di dimostrare che è possibile sopravvivere in qualsiasi circostanza. La capacità di adattamento dei sette detenuti nazisti a Spandau fu, secondo Speer, «stupefacente». Il libro dimostra pure — dice Speer — che era possibile vivere a Spandau: «Non è vero che le condizioni erano pessime. Non sarei uscito sano dopo vent'anni se lo fossero stato».

Speer ha detto che occupò i lunghi anni di carcere dedicandosi al giardinaggio, ai suoi appunti, alla lettura, allo studio e ad esercizi mentali come quello di calcolare quanti giri del mondo avrebbe fatto sommando le passeggiate nel giardino del carcere.

Non assegnato il Premio Busoni

Bolzano, 31. Non è stato assegnato il primo premio alla 37ª edizione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni».

A tardata notte, dopo una lunga seduta della commissione giudicatrice, seguita alle esecuzioni di alcuni brani del ciclo sinfonico di Beethoven, il presidente della giuria, il maestro Giorgio Cambissa, ha dato lettura del verbale conclusivo di questa edizione del concorso: primo premio non assegnato, secondo premio allo svedese Stefan Shejka, terzo ex aequo l'inglese Terence Judd e il norvegese Lasse Simon, quarta classificata la francese Caroline Maillard e quinta la sovietica Marina Kaprinskaya.

La giuria non ha dunque ritenuto nessun concorrente all'altezza dell'ambizioso primo premio. Con questa salgono a quindici le edizioni del concorso pianistico internazionale «Busoni» nelle quali il primo premio non è stato assegnato.

Nella loro ultima prova, i cinque finalisti hanno suonato pezzi per pianoforte e orchestra di Beethoven, accompagnati dall'orchestra «Haydn» diretta da Paul Angerer. Martedì 2 settembre si terrà il concerto dei premiati.

Resti archeologici scoperti a Genova

Genova, 31. I resti di una casa romana, risalente — secondo quanto dichiarato — a tecniche di sovrintendenza di monumenti — a oltre duemila anni fa sono stati riportati alla luce da una ruspa, durante lavori di scavo per il rifacimento di condutture nella centrale piazza Matteotti.

Purtroppo, la medesima ruspa ha quasi completamente distrutto il reperto, del quale ora rimane un semplice «spaccato», prima che intervenissero i tecnici della soprintendenza.

A un livello superiore, nella stessa zona, è stato trovato un ordigno metallico: potrebbe trattarsi di un «residuo» del bombardamento che il «Re Sole» ordinò a Genova nel 1654. Non è da escludere che il reperto romano faccia parte di un «deposito» archeologico piuttosto vasto.

Una serie di esplosive relazioni al congresso scientifico di Guildford

Rivincita del dirigibile come mezzo di trasporto reale

Un party per «L.B.J.»



Austin (Texas) — La vedova di Johnson comincia a tagliare una mastodontica torta durante un «L.B.J. Birthday Party» a Stonewall, nei pressi del celebre «ranch» del defunto presidente

LA TV BULGARA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Venezia, 31

Per la prima volta, la rassegna del cinema di Venezia ha presentato, nell'ambito della Biennale, programmi televisivi da una televisione straniera, la bulgara, che, disponibile su di un piano concreto a una collaborazione con la radio-televisione italiana, aveva già partecipato nel '74 alla mostra internazionale televisiva organizzata a Milano dall'«Alcorno» (Associazione italiana critici radio e televisione) in collaborazione con la RAI-TV.

La Biennale, articolata — come è noto — in diverse sezioni, si propone di ora in avanti di estendere la propria attenzione alla televisione: lo ha detto ai critici televisivi presenti a Venezia, il direttore della sezione cinematografica Gianmario Gamucci ricordando che, in passato, nel corso della rassegna, sono stati proiettati alcuni programmi televisivi italiani, tra i quali, «Socrate» di Rossellini, «La strategia del rasoio», di Bertolucci, e «Clowns» di Fellini.

Le prerogative della Tv bulgara (che, fondata nel 1954, dispone attualmente di due canali, destinato al primo canale «dici» e al secondo canale «dici» sono di colore: gestione economica, agevolata dal fatto che gli attori ricevono uno stipendio come impiegati dello stato; utilizzazione di giovani forniti di talento ai quali, tuttavia, non si consente di sacrificare gli studi, ma si offre la possibilità di impiegare, in maniera utile, il tempo libero.

Durante un incontro con il regista Trifanov, si è appreso che le televisioni bulgare e italiane hanno intenzione di realizzare al più presto in coproduzione un programma di televisione, autore Angelo D'Alessandro, dedicato in particolare ai medici.

I nostri cineasti maggiormente popolari tra i bulgari sono Antonioni, Pasolini, Lizzani, Lina Cavalieri, A. Vittorini, D. Sili, in occasione della morte, Trifanov ha dedicato una «speciale» che ha deciso consensi a tutti i livelli.

Tre aeroplani in versione moderna sarebbero in grado di svolgere in un giorno il lavoro di un mese di mille autocarri

Il mistero di una bacca africana tremila volte più dolce dello zucchero - La patata bocciata dai censori tossicologi?

tedesca «Geoforma», ha difeso davanti agli scienziati convenuti a Guildford per il congresso, la causa dell'aeroplano in termini economici.

I dirigibili, ha detto, bisogna gonfiarli di elio, gas non esplosivo, «sono in grado di attraversare deserti e scavalcare montagne, non hanno bisogno di strade e di piste, né di equipaggiamento speciale sul posto di scarpino».

Qualche società si è già presa della validità della tesi. In Gran Bretagna sono in corso ricerche per la realizzazione di una versione aggiornata del dirigibile e un gruppo di compagnie tedesche, guidate dalla «Keroship Hamburg», sta mettendo a punto un prototipo.

Tietze ha dichiarato che per trasferire da Francoforte a Teheran — un viaggio di cinquecento chilometri — quaranta tonnellate di merci occorrono mille camion e diecimila uomini. Tra andata e ritorno, i veicoli impiegano un mese. In linea

già alla successione?... Est significando in ogni modo uscire dalla città, il «Cacciatore», una collina, prima che la guerra ne trasformasse il bosco in legna da ardere, fra città e altipiani, meta appartata d'immortalità.

«Est, naturalmente». «A piedi?», rise. «Scenderemo dal tram alla Rotonda del Boschetto». La carrozzabile saliva a curve e tornanti in mezzo al bosco. Alla prima curva si staccava una scorciatoia e salivava dall'acqua e Barbara scivolò con le ruote di para e dovette reggersi al mio braccio. Fino alla rampa superiore, dove garbatamente si sciolse.

Camminando raccontava di sé, glielo avevo chiesto io, un omaggio ai suoi successi in quest'anno, di colpo balzava alla notorietà e già convocata agli allenamenti collegiali; ma anche Barbara scivolò con le ruote di para e dovette reggersi al mio braccio. Fino alla rampa superiore, dove garbatamente si sciolse.

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

anche qualche squarcio, poi non ne parlò più e fra le sue cartacce non trovai traccia. Scriveva su fogli enormi che tagliava lui stesso da risme acquistate da un grossista, scriveva su Waterman's cingolante, scriveva e scriveva, contratto, sempre sul punto di esplodere, poi sferrava il mucchio dei fogli, batteva in piedi e cominciava a recitare, enfaticamente, le sue idee e rotolava degli occhiali, smorzando il tono via via che procedeva fino a sfociare nel silenzio delle ultime frasi. Una schifosa grinta e una fine lancinante in aria i fogli e lasciandoli cadere sul divano e accendendosi una sigaretta, cioncchiava dappertutto in quella camera, spacciata persino sul pavimento. Così per giorni e giorni, senza uscire di casa, senza radersi, poi, senza nessuna ragione apparente, deponendo la penna e per altri giorni usava con noi, veniva in sala di scherma, o passava invernabili ore in cattedraccia, nei magazzini dei rigattieri dove acquistava per poche lire vecchie croste che pretendeva di farci riconoscere per opere di artisti famosi, lombardi o toscani, o emiliani del basso Seicento.

«Squella del Caracci, un capolavoro». Inutile dirgli che si trattava di una copia manerata dell'Ottocento e peggio. Intorno ai sedici anni, la crisi, quando un maledetto maligno gli porta via la madre. Ne esce schiantato, solo allora capisce che quella bella signora, che avevo sempre creduto occupata soltanto a fumare in realtà era stata il centro propulsore di tutta la famiglia, la sua forza, la spina dorsale. Per mesi, dopo la sua scomparsa, sembrò scomparso anche Guido, incapsulato in un rifiuto totale del mondo. Poi, senza scosse, ecco riemergere

lo sotto la mantella azzurra dell'uniforme, relegata fra gli scolari, molesti da dimenticare all'istante.

E, dopo, il suo sì. Ora, uno di fronte all'altra, io e Portici e il cielo imbronciato, bisogna pure rompere l'imbarazzo, riconoscerne che qualcosa fra noi è già consumato, una via è tracciata e dobbiamo solo seguirlo, giorno per giorno, da questo preciso momento in avanti, i suoi occhi o testimoni, sono e sono di presenti, ignoti, lampi come di presenti, oscuri e slanci di speranza, l'oscuro conflitto d'istinti contraddittori che posso ancora interpretare come inertezza dell'essere, ma non è che il bisogno di non sbranciarci finché non siano più chiaramente espresse.

«E tu?», chiese. «Ma non esule. Ovest poteva essere la passeggiata convenzionale in corso, salute e banalità d'occasione (ma, anzi, i commenti dietro le spalle, «Rigo con la Prandi? Siamo

«Be», ho tempo anch'io per pensarci, no? Non è cosa da decidere oggi.

«No, certo... Sarebbe tuttavia una grossa delusione per tutti...».

«Che domanda maliziosa! Diciamo per i tuoi ammiratori, per quelli della «Società di scherma». Suppongo che si sia fatta decine di corteggiatori alla «Società»...».

«Oh, non solo io rise. «Mi hanno voluta anche all'«Adriaco» e al «Golf». Io so! Vedi a che serve la scherma?». «Oh, non sei certo più la ragazza di un anno fa!...».

«Quattordici mesi». «Che memoria!...».

«Solo nelle cose che m'interessano».

«Il nostro incontro è di queste».

«Altroché! Sembra che abbia dato un corso nuovo alla mia vita: mi ha sfiorato con l'ala della gloria!».

Rise ancora, una risata giovane, tutta in asperità. In realtà ciò che raccontava o conosceva, me ne aveva fatta ampia e suggestiva relazione: Guido, ma uditolo ora nella sua versione mi dava per così dire una visione stereoscopica. Il generale Barzai, per esempio, un povero insofferente, nella descrizione di Guido: un gentiluomo galante e compito, in quella di Barbara: lo sapevo di più: olimpiasta ad Amsterdam, neppure cinquecentenne, capace con uno sguardo di creare il vuoto intorno a sé. Donnaio, anche. Un uomo la cui presenza intorno a Barbara mi dava molestia.

«E Guido non aveva mancato di rincarare sapientemente le dosi, lui che aveva sempre auspicato e pronosticato il mio ripudio di Erica, indispettito ora non tanto dal mio ritorno allo stato di «uomo comune», quanto dal fatto che per prima cosa gli avessi chiesto di Barbara. Fra noi, la solita tensione, ma questa volta sproporzionata, mi pareva, all'occasione, di un amore, all'occasione, di un odio».

«Due all'oggetto? Non avrai alcuna difficoltà a riconoscere il mio, dal primo nostro incontro a «Salvadori» Barbara era stata una mia riserva mentale. (Continua)

«Società di scherma», di Scoppe...».

«Di Scoppe specialmente. Era già contrariato di dovermi cedere alla «Società»...».

«Non aveva alternative. Bisogna cambiare pugno per diventare forti. Ciò non muta però il fatto che sei sua allieva e gli devi il tuo successo».

La prossima puntata verrà pubblicata mercoledì 3 settembre.

Consegna a Gaeta dei «Polifemo 1975»

Gaeta, 31. Sono stati consegnati a Sperlonga, nel corso di una tradizionale manifestazione che chiude l'estate sulla riviera del Golfo di Gaeta, i premi «Polifemo 1975».

Le statue raffiguranti il gigante omerico, il cui gruppo scultoreo è conservato nel museo archeologico nazionale di Sperlonga, sono state assegnate quest'anno a sette esponenti della cultura, dell'arte, della scienza e del giornalismo: a Giorgio De Chirico per la pittura, ad Alfonso Gatto per la poesia, a Nino Tavanti per il teatro, a Franco Lombardi per la scienza, a Franco Piccinini per il giornalismo, a Salvatore Florio per la musica, a Luca Di Schiena per la radio e la televisione.

Nel corso della manifestazione la giuria presieduta da Domenico Purificato, ha conferito numerose targhe di merito, riconoscimento delle loro attività artistiche, culturali e sociali, a Elsa De Giorgio, Adalberto Maria Merli, Marcello Casco, Germana Caracciolo, Firenze Fiorini, Maria Maddalena, Fernando Cusani, Alfonso Malmacorno, Augusto Giordano ed Egidio Daniele.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RITENTANO LA PROMOZIONE 3644 STUDENTI

Si riaprono le scuole per la prova di appello

Al Nautico la percentuale più alta di rimandati (41 p.e.)
Questi saranno forse gli ultimi esami di riparazione

Domani, martedì, le scuole medie inferiori e superiori si riaprono per gli esami di riparazione. Alla prova d'appello di fine estate si presenta anche quest'anno un numero consistente di studenti: 1642 ragazzi per le medie inferiori e 2002 per quelle superiori, per un totale di 3644. Agli scrutini di fine anno scolastico si erano presentati 14.687 studenti in tutta la provincia; di questi, hanno subito superato la prova 8684, mentre i respinti sono stati 1424, quasi il dieci per cento del totale. Si tratta nel complesso di cifre che non presentano grandi variazioni rispetto a quelle dell'anno scorso. La percentuale dei rimandati è del 24,8 per cento (22,3 nelle medie inferiori e 27,2 per cento in quelle superiori), ed anche questa cifra rientra nella media degli anni scorsi.

Nelle scuole i candidati alla prova d'appello si presenteranno seguendo l'ordine alfabetico. Gli elenchi dei rimandati, con data e ora dell'appello, sono esposti negli albi delle scuole. In alcuni istituti, particolarmente nelle superiori, il lavoro da smaltire per i professori sarà particolarmente pesante, considerando l'elevato numero dei rimandati. Al liceo scientifico «Oberdan» ad esempio — si presentano 226 candidati, al «Galilei» 173, al «Da Vinci» per geometri 165 (una percentuale alta rispetto ai 404 scrutinati), al «Da Vinci» per ragionieri 200, all'istituto tecnico industriale «Volta» 334, al «Carli» 221. Ma il record percentuale dei rimandati lo detiene quest'anno l'Istituto Nautico, con 101 rimandati su 244, pari al 41 per cento del totale degli scrutinati.

Fatto sospeso dunque per una grossa fetta della gioventù triestina, che dovrà dimostrare di aver messo a frutto il tempo concesso dalla pausa estiva. E' indubbio che questi ultimi giorni di maltempo hanno permesso a molti di fare la «bella figura» finale. L'ultima grossa ripassata delle nozioni immagazzinate, in vista del traguardo. Nella speranza, comunque vada, di godersi almeno gli ultimi «goccioli» d'estate.

Quello di quest'anno potrebbe essere l'ultimo settembre di esami nella storia della scuola italiana in vista di una riforma che sarà discussa entro il prossimo anno, e che interesserà essenzialmente l'esame di riparazione.

Il disegno di legge del ministro della pubblica istruzione Malfatti, che, già preannunciato a febbraio, sarà presentato alla Camera dei deputati nel mese di ottobre, prevede, infatti, l'abolizione della seconda sessione per tutte le scuole dell'obbligo e l'istituzione di corsi di recupero a settembre per gli alunni che il consiglio di classe abbia giudicato bisognosi di aiuto e per i ripetenti.

Obbligo di denuncia per tributi comunali

Il Comune ricorda che entro il 30 settembre prossimo devono essere presentate le denunce ai fini dell'applicazione dei seguenti tributi comunali: tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani; tassa per la detenzione dell'animale.

Le denunce devono essere presentate alla Ripartizione IV, Imposte e tasse del Municipio (piano dei Granatieri 2, III piano, stanza n. 272) che mette gratuitamente a disposizione dei de-

nuncianti i moduli necessari. Chiusura, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito o presenti denuncia incompleta o infedele, è soggetto alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del T.U. per la Finanza locale.

Polizia in lotta contro la criminalità

Nel mese di agosto agenti della Questura, dei commissariati regionali, dello scalo marittimo, della Strada, della polizia ferroviaria e di frontiera con la

collaborazione dei carabinieri e della Guardia di Finanza, hanno effettuato numerosi posti di blocco e pattuglie nel quadro dei servizi generali di controllo contro la criminalità. Nel corso delle operazioni sono state identificate 9472 persone, 6154 stranieri, di cui 33 sono stati respinti perché indesiderabili. Sono stati controllati 5955 autoveicoli e cinque natanti. Due autoveicoli sono stati sequestrati; sono state elevate 225 contravvenzioni al codice della strada, 14 alle leggi di PS e 20 al regolamento di polizia ferroviaria.

PATETICO EPISODIO IN VIA MERCANTINI

Cane troppo fedele impedisce i soccorsi

Ha difeso con i denti il padrone colto da male

Un fedelissimo «ocker-spaniel» ha difeso con i denti (è proprio il caso di dirlo) il proprio padrone che, colto da male, era caduto a terra nei pressi di casa. L'animale non permetteva a nessuno di avvicinarsi all'uomo e ha ringhiato e assalito persino gli infermieri e il medico della C.R.I. Solo lo spruzzo di un estintore lanciogli contro dai vigili del fuoco, ha spinto l'ardore del cane, che è fuggito. A questa soluzione si è dovuto ricorrere per dar modo ai sanitari, con mezz'ora di ritardo, di soccorrere il padrone del cane, il settantaduenne Bruno Santi, il quale è stato ricoverato all'ospedale maggiore per stato confusionale.

Il patetico e movimentato episodio è avvenuto ieri mattina verso le 9 nel rione di Scoglietto, in via Mercantini, dove appunto abita Bruno Santi, al numero 12. Egli era appena uscito con il suo cane quando nei pressi di casa è stato colto da un capogiro ed è caduto a terra privo di sensi. L'animale ha guaito e abbaiato fino a richiamare l'attenzione dei passanti, ma dopo non ha più permesso a nessuno di avvicinarsi al suo padrone, nemmeno ai sanitari della Croce Rossa, rapidamente intervenuta sul posto con il medico dott. Lops e gli infermieri Giffreda, Benato e l'autista Degrossi.

Il cane si è irrigidito sulle zampe e ha cominciato a ringhiare furiosamente, tentando persino di azzannare una gamba dell'infermiere Giffreda. I sanitari, a questo punto, sono stati costretti a chiedere, a loro volta, aiuto ai vigili del fuoco, premunendosi nel frattempo a difesa dei loro corpi, con una coperta da buttarli addosso nel caso di un ulteriore attacco.

I vigili del fuoco, al comando del caposquadra Aizza, sono arrivati armati di rete e di estintore. E' stato con quest'ultimo che hanno messo in fuga l'animale, che è stato poi preso e affidato al canicida.

UNA VASTA AZIONE A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA

PIÙ IMPEGNATIVA D'ESTATE LA VIGILANZA IGIENICO-SANITARIA

All'intensificato controllo dei generi alimentari si aggiunge quello del mare - L'esito delle analisi

E' stato reso noto il bilancio di luglio, nell'ambito di controllo sanitario esercitato dal servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene del Comune. Sono state eseguite 2.979 ispezioni nei stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita di sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande, con prelievo di 377 campioni, che sono stati inviati per analisi al Laboratorio d'igiene e profilassi (122 campioni al reparto chimico e 254 al reparto medico microbiologico), ed uno all'Ente nazionale rischi. Le particolari attenzioni al settore degli alimenti è dovuta, ovviamente, al fatto che si tratta di prodotti facilmente deperibili, spe-

cifici in questo periodo dell'anno, e di maggior consumo. Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato, il personale tecnico ha effettuato 411 sopralluoghi; tra l'altro sono stati visitati 26 alloggi che si trovano in disagiate condizioni di abitabilità.

Sempre nel mese di luglio, sono stati inoltrati tre rapporti all'autorità competente: uno per la localizzazione di alloggi senza autorizzazione di abitabilità; uno per avere posto in vendita pasta fresca in confezione non condizionata, ed uno per immissione di olio combustibile nella canalizzazione urbana. Da parte sua il laboratorio provinciale, ha inoltrato all'autorità sette de-

nunce, e cioè: due per formaggio posto in vendita con la denominazione pecorino, contenente invece anche latte vaccino; una denuncia per pane di segale con umidità superiore al limite fissato; due per pasta all'uovo contenente un numero di uova inferiore a quello prescritto; una per pasta di semola di grano duro e contenente il 20 per cento di grano tenero, ed una per maionese contenente olio diverso da quello dichiarato.

Sono stati poi contestati 15 illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento di igiene. Anche il controllo delle acque marine per accertamento del grado di inquinamento microbiologico è continuato intensamente, col prelievo di 140 campioni, dei quali sono risultati rispondenti all'analisi solo il 59 per cento (naturalmente riguardo sempre alle zone colpite dal divieto di balneazione).

Da rilevare ancora particolari compiti riservati ad un gruppo di tecnici del servizio di vigilanza: il controllo igienico-sanitario delle costruzioni edilizie, sia nuove che modificate, pubbliche e private, che si effettuano mediante la verifica della rispondenza dei progetti ai regolamenti ed al controllo degli edifici in costruzione o ultimati, assieme ai tecnici della ripartizione urbanistica e del traffico.

Durante lo scorso luglio sono stati effettuati 202 esami di progetti e 32 sopralluoghi, e sono stati rilasciati 43 nulla osta. A dati relativi ai precedenti mesi dell'anno: gennaio, 172 esami di progetti, 34 sopralluoghi e 52 nulla osta; febbraio, rispettivamente, 185, 11, 40; marzo, 179, 32, 28; aprile, 208, 27, 25; maggio, 199, 16, 45; giugno, 167, 46, 39. Le medie mensili sono quindi le seguenti: 187 esami di progetti, 28 sopralluoghi e 38 nulla osta.

Marce: alta alle 8.35 con 21 cm e alle 12.25 con 27 cm sopra il 1 m; bassa alle 19.35 con 6 cm e domani alle 2.10 con 44 cm sotto il 1 m.

Pianta l'auto rubata in mezzo alla strada

Parcheggiare l'auto in mezzo alla strada non è un buon sistema nemmeno alle 3 e mezzo di notte, e tale manovra non può passare inosservata. Infatti un signore che stava prendendo il fresco affacciato alla finestra della sua casa, in via Lorenzetti, si è subito insospettito quando ha visto un giovane scendere da una «300» e allontanarsi senza nemmeno chiudere la portiera per cui ha telefonato al 113. Sono subito accorsi gli agenti, i quali hanno constatato che la motrice era ancora calda, che la capote era tagliata e che al posto della chiavetta dell'accensione c'era un filo di ferro piegato. L'utilitaria è stata recuperata e verrà restituita alla legittima proprietaria, Fanny Paglietta, proprietaria, Fanny Paglietta, proprietaria, abitante in via Orlandini 42. Del giovane nessuna traccia.

SPARITI PREZIOSI E DENARO

Giù la porta con una spallata

Con una spallata, ignoti malviventi hanno sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento sito al primo piano di via Crispi 39 e sono penetrati nell'interno, dove hanno ispezionato le camere da letto, senza tuttavia nulla allarmare. Il furto è stato commesso tra le 11 e le 13, quando il padrone di casa, Antonino Ballanca, di 24 anni, è uscito dalla sua abitazione assieme alla moglie e alla suocera.

I ladri si sono impossessati di 150 mila lire in banconote e di diecimila, custodite in un portagioie lasciato nella stanza da letto della sorella Annamaria, di un anello e una collana che si trovavano nella stanza del padrone di casa, e di un certo importo di denaro lasciato dal suocero nella sua camera.

DISASTROSA E ANCORA INESPLICABILE COLLISIONE

Sette feriti sulla Costiera nel groviglio di tre auto

Una delle vetture ha demolito il parapetto sul mare
Forse un sorpasso o la velocità all'origine del sinistro

Sette feriti e tre macchine quasi distrutte, costituiscono gli elementi di un vero e proprio rebus che gli agenti della polizia stradale debbono cercare di risolvere, in quanto non vi sono testimoni dello scontro e i feriti per il momento non parlano. La posizione in cui sono finiti i veicoli non offre chiare indicazioni della dinamica dell'incidente, e ancora non si sa esattamente come sia avvenuto il drammatico e spettacolare sinistro.

La disgrazia si è verificata sulla strada Costiera alle 19.25, a poche decine di metri dall'ingresso della galleria naturale, dalla parte di Sistiana. Quando gli agenti della stradale sono arrivati sul posto hanno trovato una «124» sportiva completamente senza muso in mezzo alla strada, una «127» targata Venezia diretta verso il mare, ferma davanti a un tratto di parapetto strappato e una «Ford Escort» con le ruote all'aria e il muso contro la roccia. Tutti gli occupanti delle tre auto (sette persone) sono rimasti feriti. Due sono stati ricoverati all'Ospedale di Montebelluna, quattro all'Ospedale Maggiore e una bambina all'Ospedale infantile.

Con ogni probabilità tutte e tre le autovetture erano dirette

verso Trieste. In un sorpasso una macchina deve aver strisciato contro un'altra dando così inizio alla paurosa carambola. Naturalmente queste sono tutte supposizioni che dovranno venir suffragate dalle dichiarazioni dei conducenti delle auto.

All'Ospedale di Montebelluna sono stati ricoverati: Giovanni Zoppolato, 58 anni, residente a Portogruaro in via Giulia 6, che ha riportato trauma contusivo all'emitorace destro con fratture costali multiple, trauma contusivo al ginocchio destro con una frattura tibiale ed altre ferite lacerato-contuse alla gamba destra ed al volto (è stato ricoverato in chirurgia con 30 giorni di prognosi); Giovanni Zanini, 65 anni, residente a Concordia Sagittaria, ha riportato invece un trauma contusivo al cranio con una vasta ferita lacerata verso il lembo frontale, una vasta e profonda ferita lacerata al polso sinistro con lesioni ai tendini flessori, contusioni e escoriazioni multiple (ortopedici con 20 giorni di prognosi).

Gli occupanti della «124» sono: Antonio Sironello, di vent'anni, abitante in via Pergolesi 10 e l'idraulico Roberto Paolotti, di vent'anni, abitante in via

Pergolesi 8, sono stati entrambi ricoverati nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore con la prognosi di dieci e trenta giorni; hanno riportato ferite alla fronte, stato di choc e lesioni varie. I coniugi Adelaide e Isidoro di Lorenzetti, abitanti in via Giusti 3, viaggiavano con la loro figlia Elisabetta di otto anni, sulla «Ford Escort» TS 106123. L'uomo ha riportato ferite al capo ed è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. Sua moglie si è fratturata la clavicola destra per cui è accolta nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in venti giorni. La piccola se l'è cavata con piccole contusioni ed è stata ricoverata con la prognosi di tre giorni.

Armato di bastone «voleva» l'elemosina. Allungava la mano e poi, a chi non faceva cadere una moneta allungava anche il bastone: questa la «tecnica» usata da Giacomo Figar, di 70 anni, alloggiato in via Gozzetti 5. Alcuni passanti che non gli avevano fatto l'elemosina e che si erano visti afferrare per le gambe con il manico del bastone, hanno avvertito la polizia. Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e gli agenti, constatati i fatti, hanno arrestato l'anziano uomo, il quale dovrà rispondere di molestia alle persone, mendicizia e ubriachezza.

In una pineta di Prosecco i carabinieri hanno trovato ieri pomeriggio un uomo disteso a terra davanti una baracca in preda ad un grave stato di decadimento psico-fisico. Immediatamente hanno chiesto l'intervento dei sanitari della C.R.I. e l'uomo, Luigi Zadrnik, di 62 anni, abitante al numero 260 di Prosecco, è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

Settembre a Vienna

Due partenze: 4-7/9 e 25-26/9. Viaggio in pullman, mezza pensione, stanze con bagno, visite città - Lire 64.000 più tassa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI Piazza Unità, 6 - Telefono 63621

DECAFFEINATO D.K. 005

Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

Intossicati dalle cozze

Quattro persone sono finite all'Ospedale dopo una mangiata di cozze. Dopo una prima visita da parte del medico di guardia all'assistenza dell'Ospedale Maggiore, tutti e quattro sono stati avviati alla Maddalena, dove sono stati ricoverati per tossiffe-

zione alimentare. La prognosi è di soli 5 giorni.

I protagonisti di questa brutta avventura gastronomica sono due persone che risiedono a Milano, Elvira Scamporrè Meneto di 35 anni e Giorgio Meneto di 30 e i coniugi Anna Kovacic Meneto di 61 anni, e Mario Meneto, di 66 anni, entrambi domiciliati in via Batagely 17. Giunti all'Ospedale nel primo pomeriggio di ieri, hanno dichiarato di aver mangiato nella serata di sabato alcuni piatti di cozze che avevano conservato al mattino da un pescatore a Lazzaretto. Del caso si interessano i carabinieri della tenenza di Muggia.

In una pineta di Prosecco i carabinieri hanno trovato ieri pomeriggio un uomo disteso a terra davanti una baracca in preda ad un grave stato di decadimento psico-fisico. Immediatamente hanno chiesto l'intervento dei sanitari della C.R.I. e l'uomo, Luigi Zadrnik, di 62 anni, abitante al numero 260 di Prosecco, è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

Settembre a Vienna

Due partenze: 4-7/9 e 25-26/9. Viaggio in pullman, mezza pensione, stanze con bagno, visite città - Lire 64.000 più tassa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI Piazza Unità, 6 - Telefono 63621

DECAFFEINATO D.K. 005

Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

Intossicati dalle cozze

Quattro persone sono finite all'Ospedale dopo una mangiata di cozze. Dopo una prima visita da parte del medico di guardia all'assistenza dell'Ospedale Maggiore, tutti e quattro sono stati avviati alla Maddalena, dove sono stati ricoverati per tossiffe-

zione alimentare. La prognosi è di soli 5 giorni.

I protagonisti di questa brutta avventura gastronomica sono due persone che risiedono a Milano, Elvira Scamporrè Meneto di 35 anni e Giorgio Meneto di 30 e i coniugi Anna Kovacic Meneto di 61 anni, e Mario Meneto, di 66 anni, entrambi domiciliati in via Batagely 17. Giunti all'Ospedale nel primo pomeriggio di ieri, hanno dichiarato di aver mangiato nella serata di sabato alcuni piatti di cozze che avevano conservato al mattino da un pescatore a Lazzaretto. Del caso si interessano i carabinieri della tenenza di Muggia.

In una pineta di Prosecco i carabinieri hanno trovato ieri pomeriggio un uomo disteso a terra davanti una baracca in preda ad un grave stato di decadimento psico-fisico. Immediatamente hanno chiesto l'intervento dei sanitari della C.R.I. e l'uomo, Luigi Zadrnik, di 62 anni, abitante al numero 260 di Prosecco, è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

Settembre a Vienna

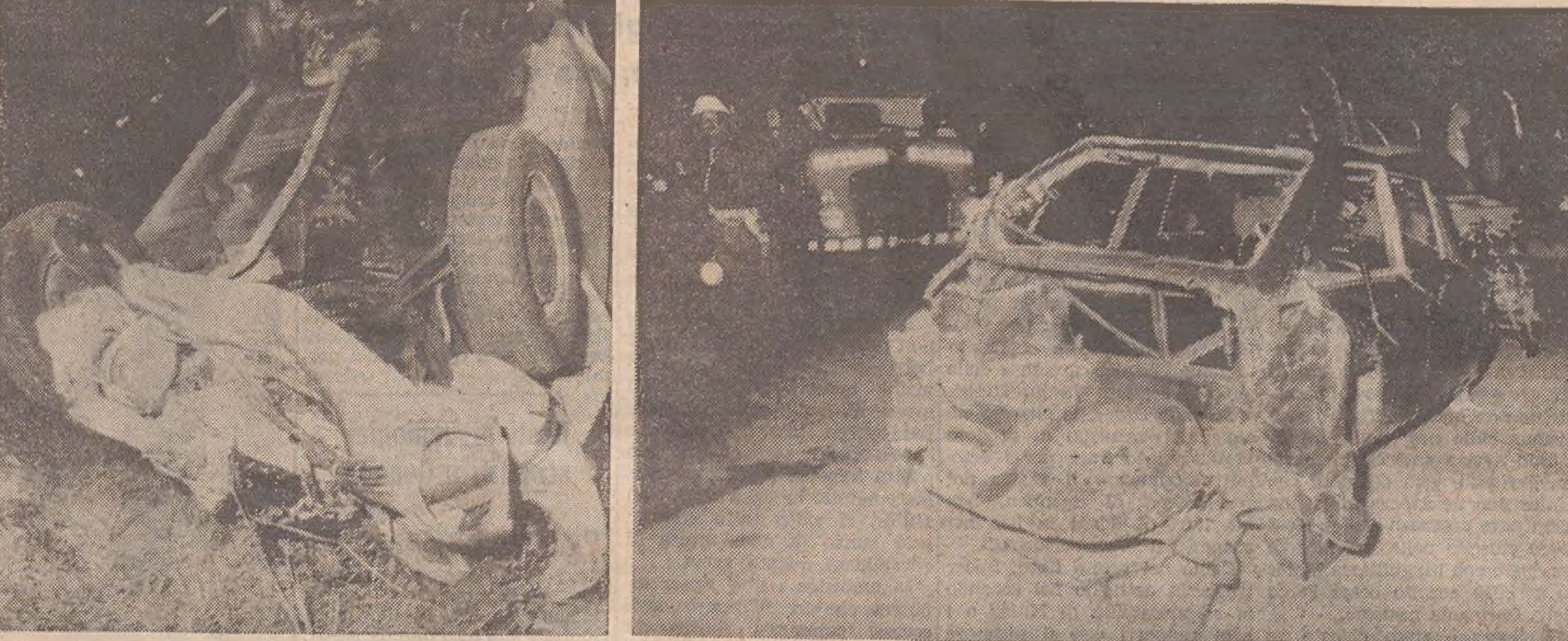
Due partenze: 4-7/9 e 25-26/9. Viaggio in pullman, mezza pensione, stanze con bagno, visite città - Lire 64.000 più tassa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI Piazza Unità, 6 - Telefono 63621

DECAFFEINATO D.K. 005

Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

Paurosa carambola all'imbocco della galleria di Sistiana



Queste le immagini del disastroso scontro che ha coinvolto tre auto, forse a causa d'un sorpasso. Una delle vetture ha abbattuto il parapetto verso il mare

CALENDARIETTO

Oggi: San'Epilidio — Il sole sorgerà alle 6.25 e tramonta alle 19.45; luna nasce all'11.07 e cala alle 16.30. Terzi: temperatura massima 24, minima 18.2; pressione mb. 1014.6; umidità 73 per cento; cielo due decimi coperto; calma di venti; mare quasi calmo con temperatura di 21 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dal 8.30 alle 19.30 e dalle 16 alle 19.30): Valmaura 11, via V. Severi 112, via Balmonti 50, via Mascaretti 2, piazza Venezia 2, via S. Chiara 1, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 8, piazza della Libertà 6, via Diaz 1, via Zorini 19, via Miranese 1 (Barcola), via Giannina 44, via S. Volte 41, via XX Settembre 1, via Montebello 9, via Bernini 4, via V. Gozzetti 1, campo S. Giacomo 1, via Dante 7, piazza dell'Ospe- de, largo Sominio 4, piazza della Bo- sa 15, via S. Gaetano 1.

Farmacie aperte solo al pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): aria di S. Ann 10 (Colonnove), piazza XXV Apr 6 (Gorizia S. Sergio).

Farmacie in servizio diurno (dal 8.30 alle 19.30 e dalle 16 alle 19.30): Valmaura 11, tel. 812303.

Farmacie in servizio notturno (dal 18.30 alle 2.30): Alla Testa d'Or 1, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Gi- stizia, piazza Libertà 6, tel. 42111; Alla Croce Verde, via Sestocento 39, tel. 79087; Alla Ruffina, via Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica not- ta per gli assistiti dell'ENP: tel. 732677.

Servizio medico comunale per chi- male nei giorni festivi o in caso di inoperabilità, altri sanitari tele- fare al 790235.

CROCIERE nel MEDITERRANEO PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

E. FERMI Via Coronio 1 - Tel. 732042 ore 9.30-12 e 17-19.30

RECUPERO ANNI:

LICENZA MEDIA MAGISTRALI CORSI RAGIONIERI DIURNI E SERALI GEOMETRI LICEI MAESTRE D'ASILE DIRIGENTI COMUNALI

1.° LICEO LINGUISTICO

PROGRAMMATORI IBM SECRETARIATO D'AZIENDA

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

NAPOLI, CAPRI, COSTA AMALFITA- NA 3-7 settembre L. 100.000

FORESTA NERA 8-14 sett. L. 172.000

VIENNA 15-19 sett. L. 88.000

VIENNA 15-19 sett. L. 112.000

ROMA 11-14 settembre L. 78.000

CHIAMONIX, COURMAYEUR e VAL- LE D'AOSTA 11-14 sett. L. 65.000

BUDAPEST turismo facile 11-14 sett. L. 79.000

CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA 12-21 settembre L. 210.000

VIENNA 15-19 sett. L. 112.000

CHIOGGIA e LAGUNA VENETA 13-14 settembre L. 39.000

FRANCIA MERIDIONALE 14-20 sett. L. 155.000

SAN MARINO e RAVENNA 14-15 sett. L. 24.000

Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

RISTORANTI E RITROVI

CONTE DI MONTECRISTO - BUTTRIO

1.° settembre riapertura. Due spettacoli (ore 23 e ore 9.30). Orchestra Professionisti 70.



NUOVA ESCORT 900 FORD

nuova concessionaria Ford via caboto, 24 trieste esposizione via s. francesco 11

quali i perchè del GRANDE SUCCESSO?

la piccola cilindrata il consumo molto limitato il basso deprezzamento la manutenzione semplificata

e IL PREZZO da LIRE 1.624.000 I.V.A. esclusa



E' stata una festa scintillante in ogni senso quella di ieri al Villaggio del Pescatore, dove si è rimo-

vata la tradizionale Sagra Istriana di fine estate. Si è ballato, fatto sport, giocato alla tombola e ai birilli, si sono consumati chili di

spiedini e di pesce alla griglia. A dare il tocco determinante è sta- ta la banda di Aurisina, oltre allo squisito vino dell'Istria.

Marce: alta alle 8.35 con 21 cm e alle 12.25 con 27 cm sopra il 1 m; bassa alle 19.35 con 6 cm e domani alle 2.10 con 44 cm sotto il 1 m.

Settembre a Vienna

Due partenze: 4-7/9 e 25-26/9. Viaggio in pullman, mezza pensione, stanze con bagno, visite città - Lire 64.000 più tassa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI Piazza Unità, 6 - Telefono 63621

DECAFFEINATO D.K. 005

Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

ORCHESTRA
Professionisti '70
- UD - TEL. 674157

A. 25

L. 69.453

ATOMOBILISMO. I ceco-
vacchi Vádimir Hubacek
Stanislav Minarik su «Al-
ne Renau 1800» si sono ag-
dicati il rally automobili-
co del Brum in Cecoslo-
chia, precedendo i norve-
gi Haugland e Gallaghem
Skoda.

VENTUS E ROMA K.O. IN COPPA ITALIA

ETTOIANCONERI NERVOSI: CAUSIO ESPULSO

SAN SIRO: DECIDE UN GOL DI LIBERA

Inter - Juventus 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 33' Libera.
INTER: Vieri, Giubertoni, Fedele, Orsini, Gasparini, Facchetti, Padoa-Schioppa, Bertini (dal 71' Bini), Mazzola, Marini, Libera (dal 46' Cuci).
JUVENTUS: Zoff, Tardelli, Gentile, Furino, Morini, Scirea; Cuccu, Cuccu, Cuccu, Altobelli (dal 85' Damiani), Gori, Bettega.
ARBITRO: Prati di Parma.
NOTE: tempo sereno; terreno in ottime condizioni; espulso Cuccu al 25' per un gesto scorretto verso l'arbitro, dopo essere stato ammonito. Spettatori 65 mila.

Milano, 31. L'Inter non ha mai vinto a San Siro contro la Juventus. Ci è riuscita stasera grazie ad un gol del nuovo acquisto Mazzola. La partita è stata decisa da un gol di Libera, che ha ricevuto una palla di testa da Cuccu. L'Inter ha vinto 1-0. La Juventus ha avuto il meglio del gioco, ma non ha saputo approfittare delle occasioni. L'arbitro Prati di Parma ha gestito bene la partita, espulso Cuccu al 25' per un gesto scorretto verso l'arbitro, dopo essere stato ammonito. Spettatori 65 mila.

Il quale in occasione delle due reti di Bertarelli ha letteralmente spalancato la porta consentendo all'attaccante di deviare il pallone con il petto. Il Cesena è comunque squadra di levatura superiore rispetto ad un foglia che, pur essendo passato per primo in vantaggio, non ha saputo resistere al ritorno degli emiliani. Nel finale, i pugliesi hanno sostituito Nilotti con Dal Neri e Turella con Toschi nel tentativo di riequilibrare le sorti dell'incontro, ma la bravura di Boranga non ha consentito agli avversari di passare.

Un Napoli, nel complesso deludente, ha battuto di stretta misura la Reggiana al San Paolo nella seconda di Coppa Italia. Ma il successo dei partenopei, al di là del risultato sportivo, è stato ben più che un trionfo. E' stato un trionfo sul piano tattico, che solo sul finire si è fatto pericoloso per una certa maggiore freschezza atletica. La folta attendenza a gol di Savoldi, ma l'ex centravanti bolognese — come a Cesena — è rimasto anche stavolta all'asciutto. Isolato al centro, forse anche mal coordinato dai compagni, e oltre tutto guardato a vista, l'uomo dei due miliardi si è rassegnato a far spazio agli altri invitando via via al tiro Braglia, Massa o i difensori partiti da lontano.

Molto bello comunque un suo tiro a volo, verso la mezz'ora del primo tempo, su un cross da sinistra che è finito al di là della traversa. La Reggiana ha rappresentato un ostacolo certo non irresistibile, ma nemmeno troppo arrendevole. La squadra ha tirato fuori gli artigiani nel secondo tempo in coincidenza con il progressivo allentamento del Napoli. In questa fase di gioco si è messo in vista il mediano Domina che ha dato a Passalacqua la palla sulla quale l'ex destra, trovata in provvisoria, ha fatto il colpo. Come si è detto per il trucco non riuscito del fuorigioco praticato dal Napoli — ha battuto Carmignani.

Nulla da fare in questo frangente per il difensore partenopeo che, invece, nel 24' si era prodotto in una clamorosa uscita a vuoto sulla quale solo per fortuna il Napoli non ha subito danni.

In una giornata nel complesso poco soddisfacente va detto comunque dell'ottima prova dell'anziano Burgnich, del dinamismo di Massa e dei felici suggerimenti di Esposito. Massa ha segnato al 33' un gol che è stato annullato per fuorigioco. Chi è venuto meno è stato in verità, Savoldi, ma il centravanti come si è detto, ha finito per trovarsi troppo solo al centro. Alla fine fischia in tutta abbondanza per la squadra azzurra.

Tafferugli al San Paolo. Napoli, 31. Alcuni tafferugli sono accaduti davanti allo stadio «San Paolo» a Napoli poco prima dell'incontro di calcio tra la squadra partenopea e la Reggiana. Alcune centinaia di tifosi hanno tentato di scavalcare i cancelli attraverso i quali si accede ai settori della curva «E».

Tra i tifosi molti erano privi di biglietto d'ingresso. Poiché la rissa avrebbe potuto determinare una situazione di pericolo sono intervenuti agenti di pubblica sicurezza e carabinieri che hanno disperso i tifosi con l'uso di lacrimogeni.

Un giovane di 24 anni, del quale non è stato comunicato il nome, è stato arrestato dai carabinieri ai quali si era rifiutato di consegnare la sua tessera di tifoso. La polizia ha fermato alcuni bagarini che vendevano biglietti non acquistati negli uffici della società sportiva, e un tifoso trovato in possesso di una banconota falsa.

Nel corso dei tafferugli sono rimasti contusi due agenti di pubblica sicurezza e due tifosi i quali hanno ricevuto le cure mediche nell'ospedale San Paolo. Alcuni tifosi sono stati arrestati per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Bologna-Como 0-0. BOLOGNA: Mancini, Roveri, Crespi, Geronzi, Bellotti, Maselli; Rampanti, Nanni, Clerici, Vanello (Mancini dal 55').
COMO: Rigamonti, Melgati, Boldi.

Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

Nel complesso il Milan è apparso in ritardo di preparazione, dato che ha faticato più del previsto per aver ragione di una squadra che non sembra destinata a eccellere nel prossimo campionato di serie B. Giagnoni dovrà correre presto ai ripari per dare ordine a tutta la compagine e per turare le falle che a Brindisi sono apparse numerose. La squadra pugliese, nonostante le diverse novità rispetto all'anno scorso, è apparsa già sufficientemente roduta.

Brindisi, 31. Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

Nel complesso il Milan è apparso in ritardo di preparazione, dato che ha faticato più del previsto per aver ragione di una squadra che non sembra destinata a eccellere nel prossimo campionato di serie B. Giagnoni dovrà correre presto ai ripari per dare ordine a tutta la compagine e per turare le falle che a Brindisi sono apparse numerose. La squadra pugliese, nonostante le diverse novità rispetto all'anno scorso, è apparsa già sufficientemente roduta.

Brindisi, 31. Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

Nel complesso il Milan è apparso in ritardo di preparazione, dato che ha faticato più del previsto per aver ragione di una squadra che non sembra destinata a eccellere nel prossimo campionato di serie B. Giagnoni dovrà correre presto ai ripari per dare ordine a tutta la compagine e per turare le falle che a Brindisi sono apparse numerose. La squadra pugliese, nonostante le diverse novità rispetto all'anno scorso, è apparsa già sufficientemente roduta.

Brindisi, 31. Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.



NAPOLI - REGGIANA 2-1 — Il gol di Massa segnato in apertura dell'incontro al San Paolo

Telefoto Ansa

STRIMINIZIO SUCCESSO AL SAN PAOLO CONTRO UNA MODESTA REGGIANA

NAPOLI FISCHIATISSIMO (E SAVOLDI A DIGIUNO)

Napoli - Reggiana 2-1 (2-0)

MARCATORE: al 5' Massa, al 40' Braglia, all'81' Passalacqua.
NAPOLI: Carnignani; Bruscolotti, Pogliana; Burghich, La Palma, Orlandini, Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Braglia.
REGGIANA: Memo; Parlati, Volpati; Donina, Stefanelli, Carrara; Passalacqua, Savina, Senato, Sacco (dal 75' Albanese), Francesconi.
ARBITRO: Barbacidoni di Firenze.
NOTE: angoli 10-2 per il Napoli. Giornata di sole, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 50.000.

carabinieri che hanno disperso i tifosi con l'uso di lacrimogeni. Un giovane di 24 anni, del quale non è stato comunicato il nome, è stato arrestato dai carabinieri ai quali si era rifiutato di consegnare la sua tessera di tifoso. La polizia ha fermato alcuni bagarini che vendevano biglietti non acquistati negli uffici della società sportiva, e un tifoso trovato in possesso di una banconota falsa.

Nel corso dei tafferugli sono rimasti contusi due agenti di pubblica sicurezza e due tifosi i quali hanno ricevuto le cure mediche nell'ospedale San Paolo. Alcuni tifosi sono stati arrestati per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Bologna-Como 0-0. BOLOGNA: Mancini, Roveri, Crespi, Geronzi, Bellotti, Maselli; Rampanti, Nanni, Clerici, Vanello (Mancini dal 55').
COMO: Rigamonti, Melgati, Boldi.

Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

Nel complesso il Milan è apparso in ritardo di preparazione, dato che ha faticato più del previsto per aver ragione di una squadra che non sembra destinata a eccellere nel prossimo campionato di serie B. Giagnoni dovrà correre presto ai ripari per dare ordine a tutta la compagine e per turare le falle che a Brindisi sono apparse numerose. La squadra pugliese, nonostante le diverse novità rispetto all'anno scorso, è apparsa già sufficientemente roduta.

Brindisi, 31. Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

Nel complesso il Milan è apparso in ritardo di preparazione, dato che ha faticato più del previsto per aver ragione di una squadra che non sembra destinata a eccellere nel prossimo campionato di serie B. Giagnoni dovrà correre presto ai ripari per dare ordine a tutta la compagine e per turare le falle che a Brindisi sono apparse numerose. La squadra pugliese, nonostante le diverse novità rispetto all'anno scorso, è apparsa già sufficientemente roduta.

Brindisi, 31. Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

Nel complesso il Milan è apparso in ritardo di preparazione, dato che ha faticato più del previsto per aver ragione di una squadra che non sembra destinata a eccellere nel prossimo campionato di serie B. Giagnoni dovrà correre presto ai ripari per dare ordine a tutta la compagine e per turare le falle che a Brindisi sono apparse numerose. La squadra pugliese, nonostante le diverse novità rispetto all'anno scorso, è apparsa già sufficientemente roduta.

Brindisi, 31. Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

Nel complesso il Milan è apparso in ritardo di preparazione, dato che ha faticato più del previsto per aver ragione di una squadra che non sembra destinata a eccellere nel prossimo campionato di serie B. Giagnoni dovrà correre presto ai ripari per dare ordine a tutta la compagine e per turare le falle che a Brindisi sono apparse numerose. La squadra pugliese, nonostante le diverse novità rispetto all'anno scorso, è apparsa già sufficientemente roduta.

Brindisi, 31. Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

MOLTI PROBLEMI DA RISOLVERE PER «MISTER» GIAGNONI

IL MILAN A BRINDISI CON IL FIATO GROSSO

Milan - Brindisi 2-0 (0-0)

MARCATORE: al 77' Chiari, al 78' Sabadini.
MILAN: Albertoni; Anghileri, Sabadini; Zecchini, Bet, Scala (dal 78' Bergamaschi); Golia, Benetti, Calloni (dal 87' Vincenzi), Bigon, Chiari.
ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.
NOTE: angoli 5-5. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 12.000.

Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

Nel complesso il Milan è apparso in ritardo di preparazione, dato che ha faticato più del previsto per aver ragione di una squadra che non sembra destinata a eccellere nel prossimo campionato di serie B. Giagnoni dovrà correre presto ai ripari per dare ordine a tutta la compagine e per turare le falle che a Brindisi sono apparse numerose. La squadra pugliese, nonostante le diverse novità rispetto all'anno scorso, è apparsa già sufficientemente roduta.

Brindisi, 31. Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

Nel complesso il Milan è apparso in ritardo di preparazione, dato che ha faticato più del previsto per aver ragione di una squadra che non sembra destinata a eccellere nel prossimo campionato di serie B. Giagnoni dovrà correre presto ai ripari per dare ordine a tutta la compagine e per turare le falle che a Brindisi sono apparse numerose. La squadra pugliese, nonostante le diverse novità rispetto all'anno scorso, è apparsa già sufficientemente roduta.

Brindisi, 31. Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

Nel complesso il Milan è apparso in ritardo di preparazione, dato che ha faticato più del previsto per aver ragione di una squadra che non sembra destinata a eccellere nel prossimo campionato di serie B. Giagnoni dovrà correre presto ai ripari per dare ordine a tutta la compagine e per turare le falle che a Brindisi sono apparse numerose. La squadra pugliese, nonostante le diverse novità rispetto all'anno scorso, è apparsa già sufficientemente roduta.

Brindisi, 31. Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

Nel complesso il Milan è apparso in ritardo di preparazione, dato che ha faticato più del previsto per aver ragione di una squadra che non sembra destinata a eccellere nel prossimo campionato di serie B. Giagnoni dovrà correre presto ai ripari per dare ordine a tutta la compagine e per turare le falle che a Brindisi sono apparse numerose. La squadra pugliese, nonostante le diverse novità rispetto all'anno scorso, è apparsa già sufficientemente roduta.

Brindisi, 31. Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

C'è da notare anche che il Brindisi ha colto con Chiarenza una traversa a portiere ormai battuto e che l'arbitro Trinchieri non ha concesso un paio di rigori alla squadra di casa, il primo per una manata al pallone di Zecchini in piena area e il secondo per un atterramento di Chiarenza ad opera dello stesso difensore.

Il Milan è riuscito a passare poco dopo la mezz'ora del secondo tempo per uno sprazzo di Chiari, il quale per quasi tutta la partita è stato bloccato da Cavalieri. Per un rimpallo favorevole l'ala milanista si impossessava del pallone e dopo una fuga riusciva a battere il portiere Novembre in uscita. Due minuti dopo il pasticcio difensivo dei brindisini e Sabadini approfittava di una «epesera» di Novembre per segnare a porta vuota.

Nel complesso il Milan è apparso in ritardo di preparazione, dato che ha faticato più del previsto per aver ragione di una squadra che non sembra destinata a eccellere nel prossimo campionato di serie B. Giagnoni dovrà correre presto ai ripari per dare ordine a tutta la compagine e per turare le falle che a Brindisi sono apparse numerose. La squadra pugliese, nonostante le diverse novità rispetto all'anno scorso, è apparsa già sufficientemente roduta.

Brindisi, 31. Un Milan giù di tono e piuttosto abulico ha sofferto più del previsto per superare un gagliardo e valido Brindisi. Alla squadra rossoneria non è bastata la vena di Benetti e Scala, che invano hanno cercato di dare ordine e vigore alle manovre, sia difensive sia offensive della squadra.

La scuola di Giagnoni ha praticamente mostrato scompensi quasi dovunque e solo le eccezionali parate di Albertoni hanno evitato che i pugliesi riuscissero a passare.

L'UNDICI CAPITOLINO TRAVOLTO A GENOVA

Samp indiavolata

Sampdoria - Roma 5-3 (2-0)

MARCATORE: al 10' Valente, al 25' Magistrelli, al 47' Petrini, al 58' Sabadini, al 60' e 64' Magistrelli, al 78' (su rigore) e all'83' Cordova.
SAMPDORIA: Cacciatori; Anzuino, Rossetti (dal 10' Ferroni); Valente, Prini, Lippi; Tuthoe, Bedin, Magistrelli, Orlandi (dal 75' Maraschi), Saltutti.
ROMA: Conti; Poccinelli, Negrisolo; Cordova, Santarini, Battistoni; Boni, Morini, Prati, De Sisti, Petrini.
ARBITRO: Barbacidoni di Cornigliano.

Genova, 31. Tutti si aspettavano di vedere la Roma e invece si è vista la Sampdoria: una grande Sampdoria che ha letteralmente umiliato i giallorossi. La squadra genovese infatti ha iniziato la partita «alla grande», ha preso subito in mano il bandolo del gioco e non lo ha più lasciato. A centrocampo Valente, Bedin, Orlandi e il sorprendente Tuthoe, hanno battuto costantemente in velocità, scatto, agilità e visione di gioco i centrocampisti giallorossi che sono stati completamente frantumati: l'ex sampdoriano Boni non è mai riuscito a trovare la posizione, Cordova e De Sisti si sono rivelati troppo lenti e lezionati mentre Morini ha pasticciato continuamente.

Inoltre la difesa giallorossa, senza Rocca, non è parsa per niente solida: che perché il trasformato Magistrelli e Saltutti, incrociandosi costantemente, l'hanno sempre tenuta sotto pressione. C'è da aggiungere, inoltre, che il portiere Conti questa sera si è rivelato in una giornata disastrosa regalando almeno tre gol ai padroni di casa. Qualcosa di più la Roma ha tentato di fare all'inizio della ripresa. E' andata in gol con Petrini, uno dei più positivi, ma i bucciarati, sempre a un ritmo indiavolato, hanno assediato gli ospiti non concedendo loro un solo attimo di tregua. Insomma una brillante Sampdoria e una Roma in tono minore che, almeno a quanto mostrato stasera, ha molti problemi da risolvere.

La cronaca del gol: La Sampdoria va in vantaggio al 10': Lippi lancia lungo, per Magistrelli il quale, di testa, passa a Saltutti che tira forte: Conti para ma non trattiene, entra Valente ed è gol. Al 25' il raddoppio: Orlandi mette in azione Valente (sulla fascia destra) il quale centra: Magistrelli di testa, anticipa tutti ed è rete.

Nella ripresa si inizia con una reazione della Roma: Negrisolo batte un calcio d'angolo per Petrini il quale anticipando Prini colpisce di testa ed infila l'angolo basso alla destra di Cacciatori. Cinque minuti dopo altro gol bucciarato: Bedin tira forte da fuori area: Conti perde la palla, entra Saltutti ed è rete.

Due minuti dopo l'azione si ripete. Altro gran tiro di Bedin, Conti para e non trattiene, è stavolta Magistrelli a mettere dentro. 64' quinto gol bucciarato: Tuthoe scende benissimo sulla sinistra e centra. Conti devia corto su Bedin che appoggia a Magistrelli: altro gol.

Al 79' Lippi commette fallo su Prati in area. Barbacidoni assegna il calcio di rigore che Cordova trasforma. La Roma segna il suo terzo gol all'83': Boni porta avanti una palla che poi lancia per Cordova in area, il quale batte facilmente Cacciatori in uscita.

Dopo il pareggio di Cagliari, il Catania ha confermato il suo momento favorevole imponendosi in zona Cesarini, a un Novara grintoso poco disposto a cedere i due punti sul campo neutro palermitano. Un «neutro» che per la sua posizione geografica ha spinto oltre duecento tifosi della squadra emea ad affrontare i 200 chilometri di autostrada che separano i due capoluoghi siciliani.

L'incontro offerto allo stadio della Favorita non ha avuto pagine esaltanti: le due squadre non si sono certo risparmiate e le scelte di Novara sono state estremamente dure. Il gol è giunto su rigore allorché il centravanti catanese, Cicci, tutto solo di nanzi al portiere novarese spazzato, è stato messo a terra dalla sua super difesa. L'arbitro non ha avuto esitazioni a concedere la massima punizione.

Il Catania ha confermato il suo momento favorevole imponendosi in zona Cesarini, a un Novara grintoso poco disposto a cedere i due punti sul campo neutro palermitano. Un «neutro» che per la sua posizione geografica ha spinto oltre duecento tifosi della squadra emea ad affrontare i 200 chilometri di autostrada che separano i due capoluoghi siciliani.

L'incontro offerto allo stadio della Favorita non ha avuto pagine esaltanti: le due squadre non si sono certo risparmiate e le scelte di Novara sono state estremamente dure. Il gol è giunto su rigore allorché il centravanti catanese, Cicci, tutto solo di nanzi al portiere novarese spazzato, è stato messo a terra dalla sua super difesa

LA SERIE «D» SI STA ORMAI CARATTERIZZANDO MENTRE GLI ALABARDATI NON NASCONDONO LE LORO AMBIZIONI

CALCIO REGIONALE FRA ALTE E BASSI

Pericoloso esaltarsi

TAGLIAVINI SODDISFATTO, PERÒ... «SIAMO ANCORA IN RODAGGIO»

Qualcuno, dopo Trieste-udinese, se l'è presa con l'arbitro, inutile dire che quel qualcuno era di parte triestina e la voce è parsa un poco sorda. Al punto che lo stesso Vasco Rossi, sbollita la tensione del derby, ha riconosciuto il successo alabardato, tutto sommato, apparso accettabile anche se favorito da talune favorevoli circostanze. Fra queste, non ultima, la vittoria dell'estremo guardiano triestino Valsecchi che in almeno due occasioni ha negato al gol alle punte bianconere. La bravura di un portiere, comunque, non basta da sola per lanciare la propria squadra al successo. Nel caso specifico è stata tutta la Triestina a funzionare egregiamente e questa è senza dubbio la constatazione più confortante che va forse addirittura al di là dello stesso risultato positivo. Concordiamo perfettamente con gli amici friulani (l'obiettività è una bandiera cui non rinunciare) che un pareggio o un successo dell'Udinese non avrebbe scandalizzato nessuno. Al contrario: oggi ripeteremo sul piano del commento tecnico le stesse cose. Entrambe le squadre, a nostro modesto avviso, hanno giocato degnamente onorando il calcio: la Triestina ha concretizzato in gol due delle numerose occasioni capitate, fra i piedi.

Pensiamo ad ogni modo sia il caso di raccomandare ai tifosi moderazione e cautela. Se nei riguardi dell'Udinese abbiamo già detto che la sconfitta non deve assolutamente generare un dramma, per quanto riguarda la Triestina aggiungiamo che il successo non deve ubriacare. Entusiasti, ma con temperanza, il cammino da percorrere è ancora lungo e tortuoso.

Triestina dal buon gioco, dunque. Su uno scheletro già ben ereditato dalla fine del passato torneo, i Tagliavini ha voluto saggiamente conservare, sono stati fatti alcuni preziosi trapianti che hanno ovviamente dato maggiore consistenza all'impianto. Alcuni di questi trapianti, costituiti da giocatori di punta, fanno come Monticello, Politi e Zamparo. Gli ultimi due, in particolare modo, si stanno rivelando autentici fonti di gioco che stanno caratterizzando in profondità l'intera manovra della squadra.

Se ci è concessa un'osservazione critica vorremmo soltanto dire che ci piace di più un Politi libero di spaziare a suo piacimento che non frenato da consegne di marcia troppo arretrate. Lo si è visto, infatti, sia contro il Pontianese sia contro l'Udinese come il giocatore abbia potuto esprimersi secondo i più elevati criteri nella ripresa, una volta che Tagliavini lo ha sganciato in avanti consentendogli di dedicarsi completamente al dislocarsi già avviato in profondità da un generosissimo e ritrovato Zamparo. L'alter ego di Politi in questa fascia nevralgica del gioco potrà essere senza dubbio Foresti, l'altra sera a riposo e sostituito da un Fontana che si trova indubbiamente più a suo agio in posizione di copertura che non proiettato in avanti.

Il meccanismo di centrocampo, in ogni modo, dispone di tutte le risorse necessarie per funzionare egregiamente. La giunta al limite (o quasi) dell'area di rigore, l'azione alabardata può contare su un primo secondo non favolevole che risponde al nome di Fontana Goffi. Il giocatore, già abituato per natura, ha obiettivamente saggiamente intuito che l'avventura personale gli conviene molto meno che non il favorire la sua squadra che ritrova ai fianchi e cioè Andreis e Dri. Sfruttando così la sua potenza atletica e la sua esperienza, Goffi fa da specchio per le allodole avversarie, blocca palloni che poi smista subito in velocità ai compagni. Ed è un rifinitore quasi continuo.

Tagliavini può essere soddisfatto anche per quel che riguarda il rendimento della difesa. Dopo forse l'eccessiva smania di fare (più che manovre tecniche vere e proprie) è stata causa di alcune disavventure e di taluni svantaggi. In sostanza fra i compagni di Bert e Lucchetta è stato subito in velocità ai compagni. Ed è un rifinitore quasi continuo.

Infine la cilegria su un dolce che appare già gustoso e sapori. Si chiama Valsecchi e sta diventando già un mezzo idolo dei tifosi. «Sono contento di condurre il portiere — perché per adesso mi va tutto bene. Ma anche preoccupato perché prima o dopo il "fattaccio" finirà per scapparci. Spero solamente che la gente non mi volti le spalle e continui a capire che io ce la metto tutta per servire la causa di questa Triestina in cui mi trovo come ci fossi da dieci anni». Una dichiarazione d'amore che esalterà ancor di più il pubblico rossobardato. E tutto ciò preoccupa il buon Vasco.

Glanadolfo Trivellato

Vasco Tagliavini ieri aveva solo un filo di voce. «Non è nulla — dice — solo un po' di rauco. Faveva molto umido sabato sera a Montifalcone — spiega — e così mi è sparita la voce». Poi, dopo alcune insistenze, ammette che la causa, oltre all'umidità, può essere attribuita al fatto che si è agitato molto dalla panchina. «Sono cose che accadono — afferma — soprattutto quando vedi la tua squadra che tiene ottimamente testa ad una formazione di rango superiore e che si avvia a conquistare una bella vittoria».

Ecco, ora è proprio Tagliavini, l'uomo cioè che ha sempre predicato ai tifosi di rimanere con i piedi a terra, ad esaltarsi. Lo facciamo notare e il mistero... prende fuoco come una miccia. «Ma chi non piace vincere? Io sono uno come tutti gli altri per cui sabato sera non potevo che gioire».

Le amichevoli della settimana

Il calendario delle amichevoli per le squadre di Serie C e D di calcio della regione non è molto fitto per la corrente settimana. La Triestina ha annullato la partita già programmata per mercoledì al «Grèzar» contro il Lignano. La stessa società gialloblù sta dandosi da fare per trovare una compagine disposta ad incontrarsi domenica.

La Pro Gorizia dovrebbe incontrare domenica allo stadio «Campagnuzza» l'Inter che non ha impegni di Coppa Italia in quanto il calendario le ha assegnato un turno di riposo. I responsabili goriziani attendono entro oggi una risposta da parte della società nerazzurra.

Di sicuro si sa che domenica al «Moretta», con inizio alle 15.15, l'Udinese incontrerà la Fiorentina, e che sabato il San Donà ospiterà il Pordenone.

FARI PUNTATI SUL COSULICH



Tre «flash» dell'incontro di sabato sera al Cosulich di Montifalcone che ha visto la Triestina battere, senza pietà, l'Udinese: in alto Dri sta per battere a rete, ma Fabio Fuscari è deviato in corner; in centro Marcati sconsolato va a raccogliere il pallone in fondo alla rete; sotto, la formazione alabardata prima dell'incontro, in alto a sinistra: Zamparo, Monticello, Lucchetta, Andreis, Valsecchi, Dri; accosciati Politi, Goffi, Fontana, Bert e De Luca

La condizione di sopportare a lungo uno sforzo senza correre il rischio di scontrare le conseguenze a meta stagione. I giocatori, ancora in fase di rodaggio, vengono insomma sollecitati troppo. La Triestina non può sottrarsi a questa regola anche se è costretta dagli altri, dalle avversarie cioè, a farlo.

L'allenatore alabardato non nasconde comunque la sua soddisfazione per come la sua squadra sta assumendo una fisionomia sempre più precisa. «Assente Foresti — dice Tagliavini — ho posto inizialmente a centrocampo Politi ma mi sono reso conto che la mossa da fare non era questa. Così ho posto Zamparo nella fetta centrale del campo con Politi e Fontana ai lati e le cose sono cambiate. Così a così. Visto che difesa, mezzo e attacco sono in campo, tutto è in ordine. Il massimo e attualmente non sono ancora nel

Tagliavini, che ha parole di elogio per tutti, spiega che nella prossima partita di Coppa farà scendere in campo anche Zanini. «Si trattasse di dover marcare anche il Garzanti dei tempi migliori — dice — devo far giocare questo ragazzo in quanto altrimenti perderei il ritmo».

La Triestina usufruirà dei giorni di riposo; gli alabardati infatti si ritroveranno domenica mattina. La decisione è stata adottata dal tecnico in considerazione delle fatiche sostenute dai giocatori nelle ultime due gare. Proprio in

Se il buongiorno si vede dal mattino, dobbiamo subito che il Torviscosa, a parte il risultato, è già sulla strada buona. Al suo primo impegnativo confronto la compagine di Battiston ha notevolmente impressionato sia come gioco sia come tenuta. Bisogna comunque sottolineare che non ancora perfetta condizione delle due compagini, mediata però dall'ammirevole agonismo, specie da parte dei padroni di casa.

Il Portogruaro, che era alla sua prima partita di precampionato, mancava di alcuni titolari. Nei primi venti minuti di gioco, gli ospiti hanno fatto vedere le cose migliori, andando in vantaggio all'8' con Geretto su azione di calcio d'angolo. Al 22' il Torviscosa, con Giorgi, pareggiava le sorti della gara su ottimo servizio di Bidaglia, con il quale i padroni di casa avrebbero potuto realizzare ancora, ma il tiro sfiorava il montante.

Nella ripresa le squadre effettuano alcune sostituzioni e il gioco ristagna a centrocampo. Ma Ferrara (ottima la sua prestazione assieme a quelle di Zanello, Bidaglia e Filippetti) realizza la rete della vittoria con un perfetto pallonetto. Degli ospiti, bene Dalla Venezia, Siccardi, Biasotto e il promettente giovane Mazzon.

Tommaso Ciccolo

considerazione a ciò la società di via Machiavelli ha deciso di annullare l'amichevole in programma mercoledì contro il Lignano.

Il mistero rossobardato, che lo scorso anno di questi tempi non sapeva da che parte voltarsi per mettere assieme una squadra decente, quest'anno sembra toccare il cielo con un dito, anche se continua a gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. Ecco perché Tagliavini cerca di non dare molta importanza a questa manifestazione e al fatto che la sua squadra si trovi a presidiare la classifica del girone eliminatorio. Tagliavini cerca insomma di smorzare l'esaltazione dell'ambiente alabardato, un entusiasmo che potrebbe mettere la Triestina sotto tensione. «In questo momento, è ben noto che non c'è nulla di più sfiancante del logorio nervoso».

Claudio Nordio

Torviscosa-Portogruaro 2-1 (1-1)

MARCATI: nel p.t. all'8' Geretto, al 22' Giorgi; nel s.t. al 17' Ferrara.

TORVISCOSE: Battiston II, Bidaglia, Battiston I, Finatti, Scaini, Filippetti; Zaccaria, Ferrara, Giorgi, Zanello, Mazzon.

PORTOGRUARINI: Canella, Trono, Dalla Venezia, Siccardi, Lazzaro, Chiaravito, Biasotto, Geretto, Mazzon, Baggio, Turchi.

ARBITRO: Bragagnoli di S. Giorgio di Nogaro.

S. Giorgio di Nogaro, 31. Se il buongiorno si vede dal mattino, dobbiamo subito che il Torviscosa, a parte il risultato, è già sulla strada buona. Al suo primo impegnativo confronto la compagine di Battiston ha notevolmente impressionato sia come gioco sia come tenuta. Bisogna comunque sottolineare che non ancora perfetta condizione delle due compagini, mediata però dall'ammirevole agonismo, specie da parte dei padroni di casa.

Il Portogruaro, che era alla sua prima partita di precampionato, mancava di alcuni titolari. Nei primi venti minuti di gioco, gli ospiti hanno fatto vedere le cose migliori, andando in vantaggio all'8' con Geretto su azione di calcio d'angolo. Al 22' il Torviscosa, con Giorgi, pareggiava le sorti della gara su ottimo servizio di Bidaglia, con il quale i padroni di casa avrebbero potuto realizzare ancora, ma il tiro sfiorava il montante.

Nella ripresa le squadre effettuano alcune sostituzioni e il gioco ristagna a centrocampo. Ma Ferrara (ottima la sua prestazione assieme a quelle di Zanello, Bidaglia e Filippetti) realizza la rete della vittoria con un perfetto pallonetto. Degli ospiti, bene Dalla Venezia, Siccardi, Biasotto e il promettente giovane Mazzon.

Tommaso Ciccolo

La Mestrina ha un po' esagerato favorendo con le sue decisioni, non richieste, i padroni di casa. Diversi volte ha lasciato correre dei falli commessi ai danni di Scubin e compagni; e da scorrettezze non rilevate, sono nate due volte azioni che potevano portare in gol gli avanti trionfanti.

Le punte azzurre, soprattutto Chelleri, sono state molto spesso irregolarmente fermate dalla difesa Mestrina. Il centrocampo azzurro, invece, ha fatto un ottimo servizio a trattare, dopo aver costruito una manovra, più di una volta Ferris e Lulich, hanno sbagliato il passaggio filtrante.

Del Montifalcone hanno bene agitato Geretti, che non ha nessuna colpa sulle reti ed ha parato un rigore; Scubin, finché non si è innervosito, Muzzini, Chelleri e, a tratti, Zulich e Ferris.

La cronaca. Al 24' del primo tempo, dopo una manovra che sarebbe uscita in fallo laterale, Kuk, in elevazione, riesce a toccare il cuoio con

Ben (Scot Mokrabia), Sergio Boscolo (SCV Cottur), Emilio Baccaglia (UD Trieste) prendono il largo riuscendo, dopo alcuni giri, a guadagnare 120" sul gruppo inseguitore. E' al nono giro che Leopoldo Sogno, sebbene sofferente per i postumi di una broncopolmonite, tenta la sua giornata e abbandona tutti per raggiungere il trio di testa. La sua fuga trova però degli imitatori e alla sua ruota si allacciano Forlino, Pallero (SCV Cottur), Eligio Pelloni (G.S. Butta), e Adriano Mazzoni (G.C. Adria). Dopo qualche chilometro i fuggitivi sono raggiunti. A questo punto Mazzoni, a causa di una caduta, perde tempo e viene raggiunto dagli inseguitori. Gli altri compagni raggiungono la salita finale per Prebenico dove il percorso impervio determina la selezione creando gli arrivi sotto lo striscione finale.

Già al secondo giro Bruno Dal

Ben (Scot Mokrabia), Sergio Boscolo (SCV Cottur), Emilio Baccaglia (UD Trieste) prendono il largo riuscendo, dopo alcuni giri, a guadagnare 120" sul gruppo inseguitore. E' al nono giro che Leopoldo Sogno, sebbene sofferente per i postumi di una broncopolmonite, tenta la sua giornata e abbandona tutti per raggiungere il trio di testa. La sua fuga trova però degli imitatori e alla sua ruota si allacciano Forlino, Pallero (SCV Cottur), Eligio Pelloni (G.S. Butta), e Adriano Mazzoni (G.C. Adria). Dopo qualche chilometro i fuggitivi sono raggiunti. A questo punto Mazzoni, a causa di una caduta, perde tempo e viene raggiunto dagli inseguitori. Gli altri compagni raggiungono la salita finale per Prebenico dove il percorso impervio determina la selezione creando gli arrivi sotto lo striscione finale.

Già al secondo giro Bruno Dal

Ben (Scot Mokrabia), Sergio Boscolo (SCV Cottur), Emilio Baccaglia (UD Trieste) prendono il largo riuscendo, dopo alcuni giri, a guadagnare 120" sul gruppo inseguitore. E' al nono giro che Leopoldo Sogno, sebbene sofferente per i postumi di una broncopolmonite, tenta la sua giornata e abbandona tutti per raggiungere il trio di testa. La sua fuga trova però degli imitatori e alla sua ruota si allacciano Forlino, Pallero (SCV Cottur), Eligio Pelloni (G.S. Butta), e Adriano Mazzoni (G.C. Adria). Dopo qualche chilometro i fuggitivi sono raggiunti. A questo punto Mazzoni, a causa di una caduta, perde tempo e viene raggiunto dagli inseguitori. Gli altri compagni raggiungono la salita finale per Prebenico dove il percorso impervio determina la selezione creando gli arrivi sotto lo striscione finale.

Già al secondo giro Bruno Dal

Ben (Scot Mokrabia), Sergio Boscolo (SCV Cottur), Emilio Baccaglia (UD Trieste) prendono il largo riuscendo, dopo alcuni giri, a guadagnare 120" sul gruppo inseguitore. E' al nono giro che Leopoldo Sogno, sebbene sofferente per i postumi di una broncopolmonite, tenta la sua giornata e abbandona tutti per raggiungere il trio di testa. La sua fuga trova però degli imitatori e alla sua ruota si allacciano Forlino, Pallero (SCV Cottur), Eligio Pelloni (G.S. Butta), e Adriano Mazzoni (G.C. Adria). Dopo qualche chilometro i fuggitivi sono raggiunti. A questo punto Mazzoni, a causa di una caduta, perde tempo e viene raggiunto dagli inseguitori. Gli altri compagni raggiungono la salita finale per Prebenico dove il percorso impervio determina la selezione creando gli arrivi sotto lo striscione finale.

Già al secondo giro Bruno Dal

Ben (Scot Mokrabia), Sergio Boscolo (SCV Cottur), Emilio Baccaglia (UD Trieste) prendono il largo riuscendo, dopo alcuni giri, a guadagnare 120" sul gruppo inseguitore. E' al nono giro che Leopoldo Sogno, sebbene sofferente per i postumi di una broncopolmonite, tenta la sua giornata e abbandona tutti per raggiungere il trio di testa. La sua fuga trova però degli imitatori e alla sua ruota si allacciano Forlino, Pallero (SCV Cottur), Eligio Pelloni (G.S. Butta), e Adriano Mazzoni (G.C. Adria). Dopo qualche chilometro i fuggitivi sono raggiunti. A questo punto Mazzoni, a causa di una caduta, perde tempo e viene raggiunto dagli inseguitori. Gli altri compagni raggiungono la salita finale per Prebenico dove il percorso impervio determina la selezione creando gli arrivi sotto lo striscione finale.

Già al secondo giro Bruno Dal

Ben (Scot Mokrabia), Sergio Boscolo (SCV Cottur), Emilio Baccaglia (UD Trieste) prendono il largo riuscendo, dopo alcuni giri, a guadagnare 120" sul gruppo inseguitore. E' al nono giro che Leopoldo Sogno, sebbene sofferente per i postumi di una broncopolmonite, tenta la sua giornata e abbandona tutti per raggiungere il trio di testa. La sua fuga trova però degli imitatori e alla sua ruota si allacciano Forlino, Pallero (SCV Cottur), Eligio Pelloni (G.S. Butta), e Adriano Mazzoni (G.C. Adria). Dopo qualche chilometro i fuggitivi sono raggiunti. A questo punto Mazzoni, a causa di una caduta, perde tempo e viene raggiunto dagli inseguitori. Gli altri compagni raggiungono la salita finale per Prebenico dove il percorso impervio determina la selezione creando gli arrivi sotto lo striscione finale.

Già al secondo giro Bruno Dal

Ben (Scot Mokrabia), Sergio Boscolo (SCV Cottur), Emilio Baccaglia (UD Trieste) prendono il largo riuscendo, dopo alcuni giri, a guadagnare 120" sul gruppo inseguitore. E' al nono giro che Leopoldo Sogno, sebbene sofferente per i postumi di una broncopolmonite, tenta la sua giornata e abbandona tutti per raggiungere il trio di testa. La sua fuga trova però degli imitatori e alla sua ruota si allacciano Forlino, Pallero (SCV Cottur), Eligio Pelloni (G.S. Butta), e Adriano Mazzoni (G.C. Adria). Dopo qualche chilometro i fuggitivi sono raggiunti. A questo punto Mazzoni, a causa di una caduta, perde tempo e viene raggiunto dagli inseguitori. Gli altri compagni raggiungono la salita finale per Prebenico dove il percorso impervio determina la selezione creando gli arrivi sotto lo striscione finale.

NELL'AMICHEVOLE PONZIANA-PRO GORIZIA (1-1) HA POTUTO GIOCAR SOLO NELLA RIPRESA

Entra Gramola e cambia musica

Pro Gorizia-Ponziana 1-1

Primo tempo: 0-0.

MARCATI: nel secondo tempo al 17' Montese, al 30' Clemente.

PRO GORIZIA: Fantini, Tricarico, Furlani, Ceschi (Campi), Zoratti, Martellosi, Ridolfi, Michelot (dal 30' del s.t. Clemente), Gardinali, Faccin, Zuttion (dal 40' del p.t. Piccolo).

PONZIANA: Zade (Magris), Faccin, Rigoni (dal 40' del p.t. Cocchi), Del Piccolo, Tommasi, Vecchiet, Canazza (Gramola), Maranzina, Interferri, Melecco, Montese.

ARBITRO: Valente di Montalcone.

Gorizia, 31. Dopo tanta attesa la Pro Gorizia stasera ha dato prova di avere imboccato la strada giusta. A prescindere dal pareggio, i goriziani contro il Pontianese hanno dato un'ottima prova. Bisogna subito dire che i triestini sono scesi sul terreno di gioco con una squadra alquanto rimangiata: cinque e non sei titolari assenti, dei quali Gramola inutilizzabile fino alla fine del primo tempo per la mancanza di documenti.

Martellosi e compagni, a parte le solite incertezze in difesa che provocano pericolose falle, hanno giocato con molta incisività sempre di prima con belle triangolazioni e, cosa più importante, hanno dimostrato di avere finalmente le idee chiare. Tumburusi però non ha finito il suo compito, dovrà fare ancora molto lavoro. E' necessario che la Pro scenda sul terreno con maggior determinazione e che alcuni giocatori non si sentano ancora rimproverati i compagni per ogni nomina.

La sorpresa della serata è venuta da Faccin, il giocatore finora piuttosto in ombra, è stato impiegato nel ruolo di mezz

ala, dove ha dimostrato una buona visione di gioco, un buon controllo di palla e una certa astuzia che lo porta sempre a rendersi pericoloso. Con lui nelle file goriziane in evidenza Martellosi e Michelot, e almeno nel primo tempo il risorto Gardinali.

Il Pontianese, affrontato sul piano del ritmo e probabilmente acceso in campo convinto di trovarsi di fronte un avversario di scarso valore, visti i precedenti risultati, non ha potuto far altro che constatare i progressi compiuti dalla squadra dei padroni di casa. La difesa è stata affidata alla bravura dei due portieri, che hanno messo una sacrosanta difesa di fronte alla loro rete. L'assenza dei titolari si è fatta sentire, e i giovani sostituiti, pur impegnandosi hanno peccato di inesperienza. In attacco oltre a Melecco, pericoloso in più occasioni, Montese cercava in tutti i modi di battere Tricarico, non riuscendo quasi mai. Nel secondo tempo le cose sono cambiate in meglio per i triestini, l'innesto di Gramola ha

infatti vivacizzato la squadra che dopo uno sterile primo tempo ha cominciato finalmente a tirare in porta con una certa decisione.

La cronaca dell'incontro, ha inizio al 2' con un'azione da rete per il Pontianese, buco della difesa goriziana: Melecco approfitta e si presenta solo davanti al portiere, con un'uscita sui piedi della triestina salva la propria rete. Al 7' l'azione del rigore a favore della Pro Gorizia. Martellosi entra in area dopo essersi liberato di alcuni avversari, viene falcato; palla sul dischetto, lo specialista Furlani si incarica del tiro che finisce sul montante. Interviene Ridolfi, ma Zadel è lesto a recuperare il pallone. Dopo una serie di attacchi goriziani smuffati per poco, al 16' si presenta un'altra occasione per i padroni di casa: triangolo nella metà campo triestina. Ridolfi-Zuttion-Gardinali, quest'ultimo solo, esce il portiere ma il tiro viene respinto dalla base del palo. Al 36' ancora un brivido

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

Viene fischiala una punizione dalla linea di fondo e la palla giunge in area dove Montese con perfetta scelta di tempo, calcia la sfera di testa e insacca. La delusione nella fila goriziana è palese e la squadra quasi non riesce a reagire, però con un

per il Pontianese: Faccin fa il tiro solo, si libera di tre avversari, entra in area e crolla l'accontente Martellosi, gran diagonale. Zadel vola e spinge a pugno. Al 41' una palla della Pro Gorizia viene stampeggiata da Zuttion, che stampeggia Zuttion aveva cacciato la palla in rete con le mani. Al 43' della ripresa un palo ancora per il Pontianese, su servizio Montese, Melecco di testa calcia di montante. Al 17' la rete del Pontianese.

CANOTTAGGIO: QUANTITATIVAMENTE E QUALITATIVAMENTE DI RILEVO LA RIUNIONE INTERNAZIONALE SVOLTASI NELLE ACQUE DEL GOLFO

Barcola e il bel tempo hanno fatto il resto

TUTTE LE GARE ERANO SUPERAFFOLLATE: IN ALCUNE SI SONO CIMENTATI ANCHE PIU' DI SEI ARMI

Al Saturnia il «Ponte e Sapienza»

Sulle acque della riviera di Barcola si è svolta ieri la penultima riunione canottistica della V Zona. Una volta di più si è potuto osservare che Felluga, Colocci, Deganello e tutti gli altri esponenti del comitato regionale e tutto il mondo remiere della nostra zona sono spesso assistiti dalla fortuna.

Infatti, dopo alcuni giorni di continuo maltempo i vogatori hanno avuto la possibilità di svolgere un campo di regata quasi perfetto, illuminato da uno splendido sole e soltanto a tratti investito da un leggerissimo vento di traverso. Delle condizioni ideali del tempo hanno beneficiato tutti gli atleti della zona e quelli dell'Istria e della Slovenia convenuti a Trieste per conferire alla manifestazione una etichetta di internazionalità.

Ritorno quindi qualitativamente e quantitativamente veramente di rilievo, da catalogare come un «colossale» fra tutte quelle messe in cantiere da questa zona. Tutte le gare sono risultate affollatissime, in alcune si sono cimentati oltre sei atleti mentre il primato, assoluto spetta alla gara del «singolo» elite che è stata suddivisa in due batterie. Nella prima, nonostante i continui degli esperti del Saturnia Cavigliani da Sanzani è prevalso Fulvio Dapiran che ha preceduto il bianconero Vremec e anche il favorito principe alla vittoria.

Nell'altra batteria ha primeggiato l'esperienza e la potenza di Alberto Tesser che in precedenza assieme a Vremec aveva regalato alla Ginnastica Triestina, il primo successo della giornata nel doppio. Successivamente grazie alla vittoria di Brezich e Fortunati nel «doppio» ragazzi il bottino della società della Sacchetta ha potuto raggiungere quota tre. Nelle gare del «doppio» ragazzi al successo bianconero che ha sorpreso un po' tutti per la sicurezza e l'autorità con cui è stato conseguito il contrappeso sta la delusione scaturita nell'ambiente del Saturnia a causa della battuta a vuoto di Rizzi e Juvovac, ieri meno sicuri del solito.

In fatto di vittorie, meglio della Ginnastica ha fatto l'Adria che ne ha collezionati quattro: gli allievi di Gabrovac si sono distinti nel «singolo» junior e a Sanzani, nel «singolo» ragazzi e anche nella canoa col sempre valido Zerial. Tre successi hanno premiato poi il Jadran di Fiume e l'Ausonia di Grado, come sempre prima tra le due società. Una volta tanto l'egemonia gradese è stata infranta da Trieste che ha colto due successi, uno nel K1 ragazzi con Casson e uno nel K2 con Casson e Grasso.

Nella giornata hanno avuto occasione di emergere anche gli equipaggi della Pullino, vittoriosa coi doppiisti allievi Battaglia e Finocchiaro e anche il CMAT che con il tentativo di riportare in auge, col singolista Giuseppe Lanci vincitore della gara fra i ragazzi, nati nel 1960.

La manifestazione abbinata alla conquista del trofeo «Ponte e Sapienza» ha visto primeggiare ancora una volta il Saturnia di Barcola, affermatisi con largo margine nel confronto della Timavo e dell'Adria piazzatisi rispettivamente al secondo e terzo posto.

Vittorio Firmiani

Singolo junior (1960): 1) Vascotto Paolo (Adria) 6'25"7; 2) Ferluga Giorgio (Trieste) 6'35"5; 3) Benati Francesco (Saturnia) 6'40"4; 4) Rovis Paolo (Timavo) 6'58".

Quattro con junior (1960): 1) Jadran (Jadran, Petrovic, Polc, Vukic, tim. Beck) 5'44"2; 2) Timavo 5'57"2; 3) Argo 6'05"5; 4) Nautilus 6'07"8; 5) Saturnia 6'18"8.

Singolo allievi (1960): 1) Pullino (Battaglia, Finocchiaro) 4'02"8; 2) Adria 4'15"8; 3) Timavo 5'26"6.

Canoa K1 allievi (1960): 1) Budon Paolo (Ausonia) 1'13"3; 2) Drosch Paolo (Timavo) 1'17"7; 3) Talaro Fabio (Saturnia) 1'18"4; 4) Pisu Massimo (Ausonia) 1'24"4.

Singolo ragazzi (1960): 1) Martin Alessandro (Ausonia) 5'24"5; 2) Del Piero Franco (Nettuno) 5'34"2; 3) Visintin Stefano (Pullino) 5'47"3.

Canoa K2 senior (1960): 1) Ausonia (Dovier, Paschini) 2'06"5; 2) Saturnia 2'06"8; 3) Timavo 2'19"6; 4) Trieste 2'28"5.

Singolo femminile junior (1960): 1) Nemec (Nautilus) 4'45"2; 2) Babilich (Arupinum) 5'01"1.

Canoa K1 ragazzi (1960): 1) Casson (Adria) 2'18"3; 2) Zerial (Adria) 2'26"2; 3) Grasso (Trieste) 2'36"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Ginnastica (Vremec, Tesser) 7'06"6; 2) Saturnia 7'11"9; 3) Jadran 7'41"5.

Due senza timoniere elite (1960): 1) Jadran (Merencio, Brencic) 4'45"6; 2) Argo 4'44"6; 3) Ginnastica 4'46"2; 4) Saturnia 4'56"2; 5) Timavo 5'21"2.

Singolo allievi (1960): 1) Faretto Andrea (Adria) 3'58"2; 2) Comar Stefano (Saturnia) 4'08"5; 3) Primosi Fabio (Ginnastica) 4'09"2.

Quattro con tim. ragazzi (1960): 1) Adria (Rizzi, Coccio, Miani, Derossi, tim. Tondello) 4'28"9; 2) Saturnia 4'30"3; 3) Jadran 4'34"3; 4) Timavo 4'42"8; 5) Adria 4'47"3; 6) Nautilus 4'49"9; 7) Arupinum 4'54"5.

Canoa K1 junior (1960): 1) Pinati Fabio (Ausonia) 2'24"4; 2) Magnaghi Silvio (Trieste) 2'41"5.

Due di coppia femminile junior (1960): 1) Argo 3'55"3.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

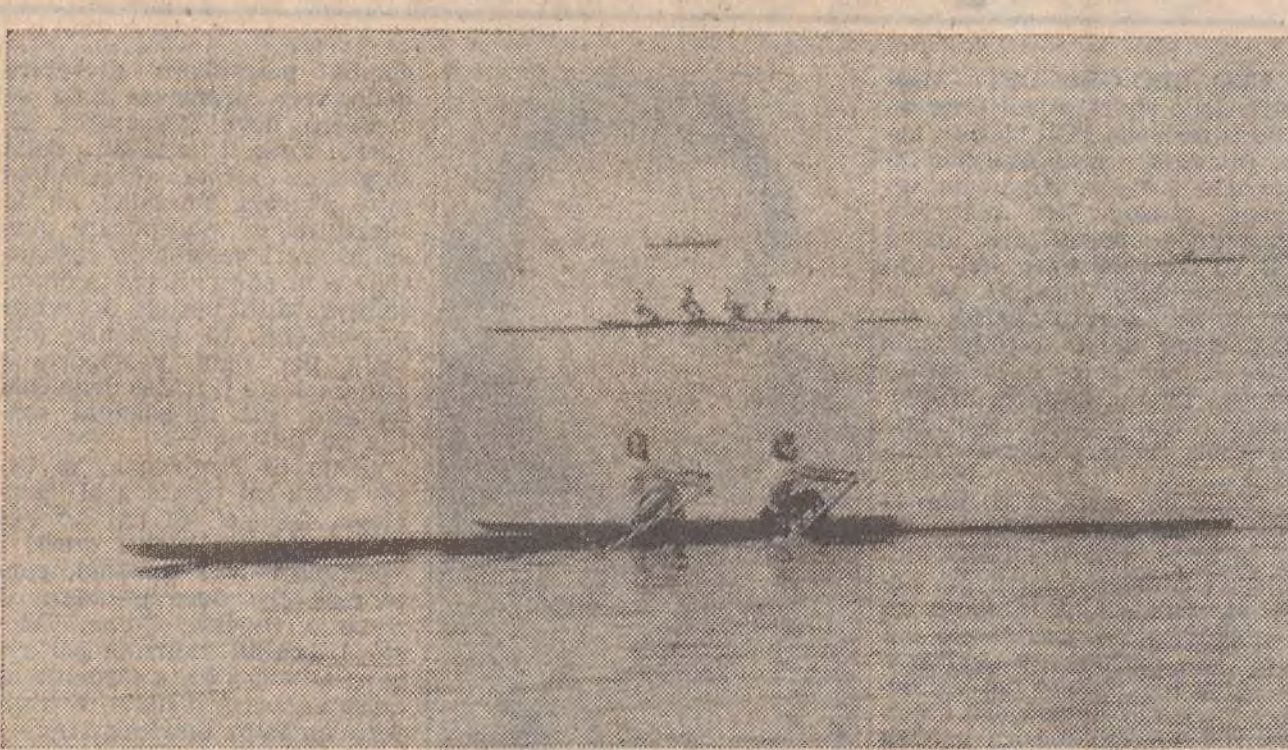
Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.



Due di coppia elite (1960): 1) Ginnastica (Vremec, Tesser) 7'06"6; 2) Saturnia 7'11"9; 3) Jadran 7'41"5.

Due senza timoniere elite (1960): 1) Jadran (Merencio, Brencic) 4'45"6; 2) Argo 4'44"6; 3) Ginnastica 4'46"2; 4) Saturnia 4'56"2; 5) Timavo 5'21"2.

Singolo allievi (1960): 1) Faretto Andrea (Adria) 3'58"2; 2) Comar Stefano (Saturnia) 4'08"5; 3) Primosi Fabio (Ginnastica) 4'09"2.

Quattro con tim. ragazzi (1960): 1) Adria (Rizzi, Coccio, Miani, Derossi, tim. Tondello) 4'28"9; 2) Saturnia 4'30"3; 3) Jadran 4'34"3; 4) Timavo 4'42"8; 5) Adria 4'47"3; 6) Nautilus 4'49"9; 7) Arupinum 4'54"5.

Canoa K1 junior (1960): 1) Pinati Fabio (Ausonia) 2'24"4; 2) Magnaghi Silvio (Trieste) 2'41"5.

Due di coppia femminile junior (1960): 1) Argo 3'55"3.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

Canoa K1 senior (1960): 1) Zerial Paolo (Adria) 2'13"3; 2) Dovier Flavio (Ausonia) 2'16"3; 3) Forlì Roberto (Saturnia) 2'19"1; 4) Zanoni Paolo (Saturnia) 2'19"3; 5) Paschini Pietro (Ausonia) 2'28"8.

Due di coppia elite (1960): 1) Timavo A (Cecotti, Minelli) 5'52"3; 2) Timavo B 5'56"3; 3) Argo 6'03"7; 4) Saturnia 6'14"8; 5) Marina Mercantile 6'16"8; 6) Trieste 6'21"7.

Canoa K2 ragazzi (1960): 1) Trieste (Casson, Grasso); 2) Timavo 2'27"7.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor creases and discoloration, particularly along the edges. The page is framed by dark borders on the left and right sides, suggesting it is part of a bound volume. There is no text or other markings on the page.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni: minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 76776 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 150 per parola

CERCASI referenziata stabile o lungo orario, ottimo stipendio. Tel. 39040. CERCASI domestica lavori casa dalle 8 alle 16. Elettricità via Parini 6. 27376 B. COLLABORATRICE preferibile stabile referenziata cerca coniugi soli. Via Carducci 20. Tel. 744181. 27127 B.

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 50 per parola

SARTÀ capace offresi lavori a domicilio del cliente a casa propria. Telefonare 43769 Montebelluna. 708 C.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvisibile in genere. Telefonare 62890. 27254 CC. A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24. Telefonare 768606. 27238 CC.

A.A. SGOBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto glicenze ereditarie. Telefonare 35988. 815356. 27402 CC.

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari, via Gambini 27-A. Tel. 755968. 27404 CC.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellare Rossetti 41/c. Telefono 790497. 48399 CC.

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali prezzi convenienti specializzati impianti colori preventivi gratuiti riparazioni televisori, telefoni. 76545.

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori radio transistori registratori giradischi, lucidatrici radio, Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317.

ANTENNE Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali. Riparazioni radio televisori transistori giradischi registratori ascoltatori. Lucidatrici radio. Universalradio. Settefontane 1, tel. 741317.

AVVOLGIBILI porte soffiato paragoni Lady Plast. Foscolo veneziane tende verticali. Tel. 745490. 48190 CC.

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio. Tel. 792049. 48216 CC.

IDRAULICO installatore esecutore decennale esecutore riparazioni di ogni genere. Telefono 815436. 27125 CC.

IMPRESA esegue pulizia accurata locali appartamenti in genere. Telefonare 823330. 27219 CC.

IMPRESA artigiana edile, particolarmente attrezzata per costruzione ville, restauri o ristrutturazione di stabili, costruzione recinti, rifacimento balconi, esecuzioni prontamente. Telefonare: Trieste 820840, Montebelluna 0481-778290. 7301 CC.

MOQUETTES TAPPETI pulizia da lire 1000. Sistema rapido. Preventivi tel. 731353. 48220 CC.

MONTONI, pellicce, pelle, coccodrillo pulisce, tinge con garanzia tintoria specializzata. Catanzaro, Giulio 13. 48192 CC.

SGOBERO abbatte cantine locali mobili case ogni genere rapidamente. Tel. 765374. 27290 CC.

TRASLOCCHI Giona ovunque saggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 26743 CC.

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SUPERMERCATO assume macellaio, pratica fruttivendita, apprendista cassiera. Scrivere Casella 13C S.P.I. 48377 D.

A.A.A. AFFERMATA S.P.A. selezione personale maschile e femminile dinamico e espansivo. L. 100.000 iniziali più incentivi e inquadramento. Presentarsi lunedì di sera, via Pascoli 18 ore 9.30-12. 16-18. 48264 D.

A.A.A. PER l'organizzazione del nostro nuovissimo ufficio in Trieste cerchiamo elementi maggiorenti, diplomati o laureati, che intendano operare immediatamente. Gli elementi selezionati positivamente verranno posti in condizione di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione. Il personale dell'azienda è informato della presente inserzione. Si offre l'opportunità di arrivare sino ai massimi livelli quale dirigente d'azienda. Daremo il massimo esortazioni sulla nostra società, una delle più importanti e conosciute del mondo, solo in un incontro prefissato tramite appuntamento telefonico. Telefonare oggi al 411159 di Trieste dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. 7288 D.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI Rete nazionale

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	14.35
	18.10	22.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.30
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
Catania	(*) 23.00	02.10
	07.10	10.00
	14.25	18.40
	23.00	02.30
Genova	07.20	13.15
	18.10	20.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	18.10	18.35
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
Reggio Calabria	(*) 23.00	02.55
	07.10	10.50
Roma	14.25	17.10
	14.25	15.25
	(**) 15.35	16.40
	(*) 23.00	23.59
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI per RONCHI da

da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.35
	17.55	22.30
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
Catania	(*) 21.05	02.05
	11.20	16.25
	16.50	22.10
Genova	(*) 19.20	02.05
	08.35	13.45
	21.30	22.10
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	20.20	21.05
Napoli	11.05	16.25
	19.20	22.10
Palermo	16.25	22.10
	18.30	22.10
	(*) 21.50	02.05
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma	(*) 01.05	02.05
	07.30	22.10
	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9
(**) 1/8 - 27/9 martedì e venerdì

Alitalia Rete internazionale

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.55
	18.10	20.50
Columbia-Bonn	18.10	20.55
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	18.10	20.50
	18.10	20.50
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.30
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	10.35
Monaco	18.10	21.25
New York	07.20	14.35
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	10.30
Vienna	(*) 13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI per RONCHI da

da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	08.25	13.45
Columbia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.10
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	17.40	21.05
Vienna	(**) 13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/8 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/8 - 27/9 martedì e venerdì

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO Rete nazionale

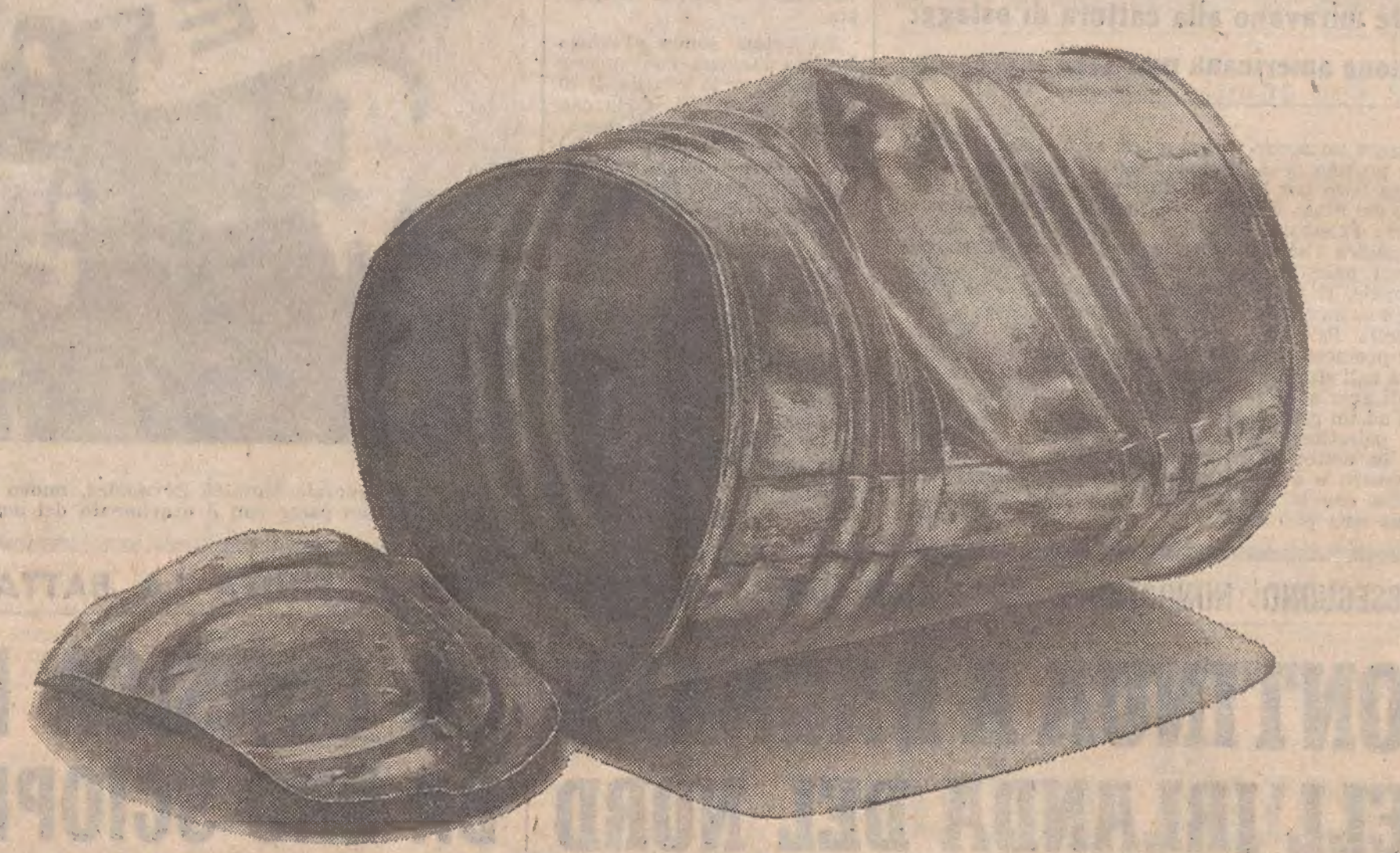
da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	17.20	19.00**
Palermo	17.20	20.15**
Cagliari	17.20	20.15**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	17.20	20.10**

ARRIVI per Treviso da

da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10**
Catanzaro	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

** dal 18.6.1975

Non lasciamo rifiuti abbandonati. Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.



Il problema delle malattie infettive non si risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. E subito. I rifiuti abbandonati non sono una questione estetica ma un problema di salute. Sappiamo che le epidemie hanno un andamento stagionale con apice in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente. Soprattutto d'estate il caldo

fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale dei microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più gli fa comodo. Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure. Ma si può prevenire tutto questo? Certò! Da una parte il cittadino deve avere più cura nel gettare i rifiuti. Usare i

sacchetti e i cestini delle immondizie, senza sparpagliare dappertutto, dove capita. E poi le autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti nei pressi di centri abitati: le cosiddette "discariche non controllate". Per non parlare poi del gravissimo problema delle fognaie. Il cittadino ha il dovere di aiutare le autorità, le autorità hanno il dovere, ancora più tassativo, di proteggere la salute dei cittadini.



I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie. Soprattutto d'estate.



Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzate e pubblicate gratuitamente

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 130 per parola

IMPIEGATO cerca camera arredata lungo soggiorno massima serietà. Scrivere casella 2 D, S.P.I. (4032 E)

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglesi francese tedesco spagnolo croato; traduzioni Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 130 per parola

AFFITTATI 2 stanze vuote, servizi, zona centrale, solamente uffici. Telef. 61309. 27306 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiorio, centralina, affitta immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 48343 I

APPARTAMENTO BUONARROTI saloncino, stanza, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggiorii, centralina, ascensore, affitta 125 mila immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48343 I

LOCALE mq 25 adatto artigiano, affitta 15.000 immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 48343 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 130 per parola

CERCANSI in affitto appartamenti vuoti mobiliati qualsiasi grandezza. Telefonare 61309. 27306 I

CERCASI affitto magazzino adatto ufficio Muggia centro. Scrivere casella 2 D, S.P.I. 16578122 fermoposta Montebelluna. 707 D

IMPORTANTE ditta locale assume personale femminile per facile lavoro in Gorizia. Offerta fissa più premio. Presentarsi lunedì ore 9-12. 15-19 Corso Italia 17, sig. Codan. 630 D

QUINDICENNI apprendisti fioraie cerca negozio fiori Marchi Sibill, Torbiana 34. 48000 D

SOCIETA' Electrolux importazione mondiale operante oltre cinquant'anni cerca personale sesso maschile anche senza esperienza e limite età scopo ampliamento organizzazione. Assunzione immediata interessante forma retributiva. Presentarsi martedì 2 settembre ore 9-12 e 15-19 via Rossetti 251. 27137 D

VENDITORE auto propria esperienza cerca offrendo inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Nostri collaboratori avvertiti presente inserzione. Dettagliare curriculum Casella 18 C S.P.I. Trieste. 48379 M

20.000 giornaliere ad ambasciati qualsiasi età, con tempo libero. Disposti distribuire campionieri omaggio nella propria zona di residenza. Lavoro immediato. Scrivere Casella 119 M S.P.I. 20100 Milano. 7282 D

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 130 per parola

IMPIEGATO cerca camera arredata lungo soggiorno massima serietà. Scrivere casella 2 D, S.P.I. (4032 E)

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglesi francese tedesco spagnolo croato; traduzioni Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 130 per parola

AFFITTATI 2 stanze vuote, servizi, zona centrale, solamente uffici. Telef. 61309. 27306 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiorio, centralina, affitta immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 48343 I

APPARTAMENTO BUONARROTI saloncino, stanza, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggiorii, centralina, ascensore, affitta 125 mila immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48343 I

LOCALE mq 25 adatto artigiano, affitta 15.000 immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 48343 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 130 per parola

CERCANSI in affitto appartamenti vuoti mobiliati qualsiasi grandezza. Telefonare 61309. 27306 I

CERCASI affitto magazzino adatto ufficio Muggia centro. Scrivere casella 2 D, S.P.I. 16578122 fermoposta Montebelluna. 707 D

IMPORTANTE ditta locale assume personale femminile per facile lavoro in Gorizia. Offerta fissa più premio. Presentarsi lunedì ore 9-12. 15-19 Corso Italia 17, sig. Codan. 630 D

QUINDICENNI apprendisti fioraie cerca negozio fiori Marchi Sibill, Torbiana 34. 48000 D

SOCIETA' Electrolux importazione mondiale operante oltre cinquant'anni cerca personale sesso maschile anche senza esperienza e limite età scopo ampliamento organizzazione. Assunzione immediata interessante forma retributiva. Presentarsi martedì 2 settembre ore 9-12 e 15-19 via Rossetti 251. 27137 D

VENDITORE auto propria esperienza cerca offrendo inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Nostri collaboratori avvertiti presente inserzione. Dettagliare curriculum Casella 18 C S.P.I. Trieste. 48379 M

20.000 giornaliere ad ambasciati qualsiasi età, con tempo libero. Disposti distribuire campionieri omaggio nella propria zona di residenza. Lavoro immediato. Scrivere Casella 119 M S.P.I. 20100 Milano. 7282 D

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 130 per parola

IMPIEGATO cerca camera arredata lungo soggiorno massima serietà. Scrivere casella 2 D, S.P.I. (4032 E)

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglesi francese tedesco spagnolo croato; traduzioni Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 130 per parola

AFFITTATI 2 stanze vuote, servizi, zona centrale, solamente uffici. Telef. 61309. 27306 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiorio, centralina, affitta immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 48343 I

APPARTAMENTO BUONARROTI saloncino, stanza, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggiorii, centralina, ascensore, affitta 125 mila immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48343 I

LOCALE mq 25 adatto artigiano, affitta 15.000 immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 48343 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 130 per parola

CERCANSI in affitto appartamenti vuoti mobiliati qualsiasi grandezza. Telefonare 61309. 27306 I

CERCASI affitto magazzino adatto ufficio Muggia centro. Scrivere casella 2 D, S.P.I. 16578122 fermoposta Montebelluna. 707 D